

# Banco di Desio e della Brianza S.p.A.

Sede legale Desio, via Rovagnati n. 1  
Iscritta all'albo delle Banche n. 3440.5  
Capogruppo del "Gruppo Banco Desio"  
Iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari  
Capitale sociale Euro 67.705.040,00  
R. I. Monza e Brianza e C.F. 01181770155  
Partita IVA 00705680965

## DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE

Depositato presso la Consob in data 29/08/2016 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0076953/16 del 24/08/2016.

Il presente Documento, unitamente ai suoi eventuali Supplementi e ai documenti incorporati mediante riferimento, costituisce il Documento di Registrazione (il "Documento di Registrazione") ai fini della Direttiva 2003/71/CE (la "Direttiva Prospetto") e successive modifiche ed è redatto in conformità al Regolamento 2004/809/CE e successive modifiche ed al regolamento adottato dalla CONSOB con Delibera n. 11971/1999 e successive modifiche.

Il presente Documento di Registrazione contiene informazioni su Banco di Desio e della Brianza S.p.A. (l'"**Emittente**" o il "**Banco Desio**"), in qualità di emittente di volta in volta di una o più serie di strumenti finanziari (gli "**Strumenti Finanziari**").

In occasione di ciascuna emissione di Strumenti Finanziari, il presente Documento di Registrazione dovrà essere letto congiuntamente alla nota informativa contenente informazioni sugli strumenti finanziari oggetto di offerta (la "**Nota Informativa**") ed alla nota di sintesi che riassumerà le caratteristiche dell'Emittente e degli Strumenti Finanziari (la "**Nota di Sintesi**").

**L'adempimento di pubblicazione del Documento di Registrazione non comporta alcun giudizio della Consob sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.**

In occasione dell'Offerta di strumenti finanziari, il Documento di Registrazione deve essere letto congiuntamente al Prospetto di Base - composto dal presente Documento di Registrazione, incorporato mediante riferimento, dalla Nota Informativa sugli strumenti finanziari e dalla Nota di Sintesi – e alla documentazione inclusa mediante

riferimento nel Prospetto medesimo, alle Condizioni Definitive, nonché agli eventuali Supplementi e Avvisi Integrativi.

Il presente Documento di Registrazione, unitamente al Prospetto di Base e gli eventuali Supplementi, è messo a disposizione del pubblico gratuitamente presso la Sede e presso tutte le Filiali dell'Emittente, nonché pubblicato sul sito internet dell'Emittente [www.bancodesio.it](http://www.bancodesio.it)

**L'investitore è invitato a leggere con particolare attenzione la sezione "Fattori di Rischio" del Documento di Registrazione e della Nota Informativa di ciascun prestito per l'esame dei fattori di rischio che devono essere presi in considerazione con riferimento alla Banca ed ai tipi di strumenti finanziari di volta in volta emessi**

## **AVVERTENZE PER L'INVESTITORE**

*Al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell'investimento, gli investitori sono invitati a valutare attentamente le informazioni contenute nel Documento di Registrazione - compresi gli eventuali supplementi - inclusi i fattori di rischio relativi all'Emittente e al settore di attività in cui opera. Per una dettagliata indicazione dei fattori di rischio si rinvia al Capitolo 3 Fattori di Rischio relativi all'Emittente. In particolare si richiama l'attenzione degli investitori su quanto di seguito indicato*

1. I principali indicatori lordi e netti relativi alla rischiosità dei crediti dell'Emittente risultano in peggioramento nel 2015 rispetto al 2014; anche al 30 giugno 2016 gli indicatori lordi e netti relativi alla rischiosità dei crediti evidenziano, complessivamente valori in crescita rispetto a quelli di fine esercizio precedente e superiori alla media di Sistema (per il Sistema i dati sono riferiti al 31 dicembre 2015). In occasione della revisione annuale del rating, l'Agenzia di Rating "Fitch Ratings" ha effettuato il downgrade del rating dell'Emittente, adducendo, fra l'altro, motivazioni inerenti la qualità del credito. Nel dettaglio il downgrade ha modificato il Rating a lungo termine (Long Term IDR), portandolo a "BBB-" Outlook Stabile da "BBB" Outlook Stabile. Secondo l'Agenzia Fitch i crediti deteriorati lordi sono più che raddoppiati, a seguito dell'acquisizione della Banca Popolare di Spoleto nel 2014 e, alla fine del primo trimestre 2016 i crediti deteriorati lordi, considerando anche i crediti deteriorati pro-forma della Banca Popolare di Spoleto che sono stati valutati al "fair value" al momento della sua acquisizione, rappresentano il 16,5% circa del totale degli impieghi lordi, e il grado di copertura è del 52% circa. L'Agenzia di Rating ha ritenuto che fino ad oggi le iniziative messe in campo non sono state ancora sufficienti a determinare una riduzione dei livelli di stock dei crediti deteriorati. Questo, a parere dell'Agenzia, continua a pesare sul patrimonio del Gruppo Banco Desio in modo significativo ed espone la banca ai rischi di variazione di valore delle garanzie. Per i dettagli si rinvia al fattore di rischio "Rischio relativo al deterioramento della qualità del credito" descritto nel Capitolo 3 "Fattori di Rischio" del presente Documento di Registrazione.
2. L'Emittente, nel corso del 2015, è stata sottoposta ad accertamenti ispettivi da parte della Banca d'Italia. In data 10 marzo 2016 è stato consegnato al Consiglio di Amministrazione dell'Emittente il verbale ispettivo recante un giudizio "parzialmente favorevole" (livello 2 su una scala da 1 a 4); il rapporto ispettivo non ha fatto emergere elementi di rilievo con riferimento al bilancio, e più in generale ha evidenziato taluni ambiti di rafforzamento delle diverse funzioni del Gruppo. I principali ambiti di riferimento del rapporto hanno riguardato lo stato degli interventi attuativi del Piano Industriale 2015-2017, taluni aspetti di governo e controllo, con richiesta d'integrazione di indicatori, a livello di Risk Appetite Framework, dei rischi di credito, di liquidità, operativi e di reputazione e taluni aspetti in tema di servizi d'investimento. A seguito degli accertamenti ispettivi non è stato notificato l'avvio di alcun procedimento sanzionatorio, talché alla data del DR non sono in essere procedimenti della specie. Per ulteriori dettagli si rinvia al fattore di rischio "Rischio connesso agli accertamenti ispettivi promossi dalle autorità di vigilanza" descritto nel Capitolo 3 "Fattori di Rischio" del presente Documento di Registrazione.

## INDICE

<b>1. PERSONE RESPONSABILI</b>	<b>6</b>
<b>1.1 Indicazione delle persone responsabili</b>	<b>6</b>
<b>1.2 Dichiarazione di responsabilità</b>	<b>6</b>
<b>2. REVISORI LEGALI DEI CONTI</b>	<b>7</b>
<b>3. FATTORI DI RISCHIO</b>	<b>8</b>
<b>4. INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE</b>	<b>38</b>
<b>4.1 Storia ed evoluzione dell'Emittente</b>	<b>38</b>
<b>5. PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ</b>	<b>53</b>
<b>5.1 Principali attività</b>	<b>53</b>
<b>6. STRUTTURA ORGANIZZATIVA</b>	<b>54</b>
<b>6.1 Il Gruppo Banco Desio</b>	<b>54</b>
<b>6.2 Dipendenza dell'Emittente da altri soggetti del Gruppo</b>	<b>55</b>
<b>7. INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE</b>	<b>55</b>
<b>7.1 Attestazione su cambiamenti negativi sostanziali dell'Emittente</b>	<b>55</b>
<b>7.2 Informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso</b>	<b>55</b>
<b>8. PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI</b>	<b>56</b>
<b>9. ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI VIGILANZA</b>	<b>56</b>

9.1	Indicazione di nome, indirizzo e funzioni dei componenti degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza con indicazione delle principali attività da essi esercitate al di fuori dell'Emittente stesso se significative	56
9.2	Conflitti di interesse degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza	58
10.	<b>PRINCIPALI AZIONISTI</b>	<b>58</b>
10.1	Soggetti in possesso di partecipazioni di controllo e di partecipazioni rilevanti nell'Emittente	58
10.2	Patti parasociali	59
11.	<b>INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE</b>	<b>59</b>
11.1	Informazioni finanziarie relative agli esercizi passati	59
11.2	Bilanci	60
11.3	Revisione delle informazioni finanziarie annuali	61
11.4	Data delle ultime informazioni finanziarie	61
11.5	Informazioni finanziarie infrannuali e altre informazioni finanziarie	61
11.6	Procedimenti giudiziari e arbitrali che possono avere un effetto significativo sull'andamento dell'Emittente	61
11.7	Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria dell'Emittente	62
12.	<b>CONTRATTI IMPORTANTI</b>	<b>62</b>
13.	<b>INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI</b>	<b>62</b>
14.	<b>DOCUMENTI A DISPOSIZIONE DEL PUBBLICO</b>	<b>62</b>

## **1. PERSONE RESPONSABILI**

### **1.1 Indicazione delle persone responsabili**

Banco di Desio e della Brianza S.p.A., con sede sociale in Desio, Via Rovagnati n. 1, legalmente rappresentata dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, Ing. Agostino Gavazzi, munito dei necessari poteri, si assume la responsabilità delle informazioni contenute nel presente Documento di Registrazione.

### **1.2 Dichiarazione di responsabilità**

Banco di Desio e della Brianza S.p.A. dichiara che, avendo essa adottato tutta la ragionevole diligenza richiesta a tale scopo, le informazioni contenute nel presente Documento di Registrazione sono, per quanto a propria conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

## **2. REVISORI LEGALI DEI CONTI**

L'Assemblea Ordinaria del 26 aprile 2012 ha conferito l'incarico di revisione legale dei conti per gli esercizi 2012-2020 alla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. con sede legale in Via Tortona 25, Milano, iscritta all'Albo delle Società di Revisione tenuto dalla Consob con delibera 14182 del 29 luglio 2003.

La Società di Revisione ha revisionato il Bilancio di esercizio ed il Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre, nonché la Relazione Finanziaria Semestrale Consolidata al 30 giugno 2016, quest'ultima soggetta a revisione contabile limitata, formulando giudizi senza rilievi nelle relazioni rilasciate ai sensi di legge e pubblicate unitamente al documento revisionato, nei modi indicati al successivo par. 14.

## FATTORI DI RISCHIO

### 3. FATTORI DI RISCHIO

Si invitano i potenziali investitori a leggere attentamente il Documento di Registrazione al fine di comprendere il profilo di rischio dell'Emittente in modo da formarsi una propria opinione prima di prendere qualsiasi decisione di investimento.

Si indicano di seguito i fattori di rischio relativi all'Emittente che devono essere considerati dagli investitori prima di qualsiasi decisione di investimento. I seguenti fattori di rischio potrebbero influire sulla capacità dell'Emittente di adempiere gli obblighi relativi agli strumenti finanziari emessi. L'Emittente non è in grado di prevedere in quale misura esiste la probabilità che tali fattori si verifichino. Tutti i fattori di rischio vengono monitorati attraverso le procedure di Risk Management proprie della Banca e le esposizioni sono costantemente misurate e controllate.

#### **Rischio di Credito**

L'Emittente è esposto ai tradizionali rischi relativi all'attività creditizia pertanto l'inadempimento da parte dei clienti ai contratti stipulati ed alle proprie obbligazioni, ovvero l'eventuale mancata o non corretta informazione da parte degli stessi in merito alla rispettiva posizione finanziaria e creditizia, potrebbero avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale o finanziaria dell'Emittente.

Più in generale, le controparti potrebbero non adempiere alle rispettive obbligazioni nei confronti dell'Emittente a causa di fallimento, assenza di liquidità, malfunzionamento operativo o per altre ragioni. Il fallimento di un importante operatore del mercato, o addirittura voci di un inadempimento da parte dello stesso, potrebbero causare ingenti problemi di liquidità, perdite o inadempimenti da parte di altri istituti, i quali a loro volta potrebbero influenzare negativamente l'Emittente. In buona sostanza, una diminuzione del merito creditizio, ivi inclusi gli Stati sovrani, di cui l'Emittente detiene titoli od obbligazioni (in massima parte, dello stato sovrano Italia) potrebbe comportare perdite e/o influenzare negativamente la capacità dell'Emittente di vincolare nuovamente o utilizzare in modo diverso tali titoli od obbligazioni a fini di liquidità. Una significativa diminuzione nel merito di credito delle controparti dell'Emittente potrebbe pertanto avere un impatto negativo sui risultati dell'Emittente stesso.

Il rischio di credito comprende anche il rischio di concentrazione del credito che deriva dalla concentrazione delle esposizioni creditizie verso controparti, gruppi di controparti connesse o del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartengono alla medesima area geografica.

L'Emittente ha definito le strategie e le policy per l'assunzione del rischio di credito e gli strumenti per la gestione dello stesso. Per ulteriori informazioni si rinvia alla "Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura", sezione 1, capitolo 1 - Rischio di credito, paragrafo "Politiche di gestione del rischio di credito" della Nota integrativa al Bilancio Consolidato del Gruppo Banco di Desio e della Brianza per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 (pag. 159 e seguenti).

#### **Rischio relativo al deterioramento della qualità del credito**

Il rischio di deterioramento della qualità del credito è il rischio che, a causa dell'evoluzione negativa del contesto economico in cui opera l'Emittente, la Banca debba ridurre il valore dei propri impieghi. La persistenza della crisi economica nazionale ed internazionale, e le conseguenti difficoltà nella capacità di rimborso da parte dei debitori, si riflettono anche sul buon esito dei crediti erogati.



La prospettiva di una moderata ripresa (peraltro non generalizzabile a tutti i settori dell'economia italiana per il 2016) potrebbe consentire, se non un miglioramento dei principali indicatori della qualità del credito, quanto meno un consolidamento dei valori assoluti del fenomeno dei crediti deteriorati, con un conseguente minor effetto negativo sui risultati stimati delle banche.

Nella tabella seguente sono riportati, e successivamente commentati, i principali valori dei crediti deteriorati al 30 giugno 2016, al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2014 espressi in valore assoluto e in termini di incidenza e rapporti di copertura.

<i>Qualità del credito - valori assoluti (importi in migliaia di Euro)</i>	<b>30/06/2016</b>	<b>31/12/2015</b>	<b>31/12/2014</b>
Totale Crediti Lordi verso clientela <sup>(1)</sup>	10.314.899	10.262.262	10.516.164
Totale Crediti Netti verso clientela	9.401.401	9.386.311	9.666.900
Totale Crediti Deteriorati (Esposizione Lorda) <sup>(1)</sup>	1.780.367	1.723.050	1.645.778
Totale Crediti Deteriorati (Esposizione Netta)	919.529	904.556	853.966
Sofferenze lorde	939.085	848.859	697.797
Sofferenze nette	467.103	443.926	426.631
Rettifiche di valore crediti deteriorati	860.838	818.494	791.812
Rettifiche di valore sofferenze	471.982	404.933	271.166
Patrimonio netto	872.124	870.449	845.627
Grandi rischi (esposizione nominale)	2.357.856	2.095.997	2.303.633
Grandi rischi (esposizione ponderata)	179.449	180.361	180.790
Grandi rischi - numero posizioni	3	2	2

<sup>(1)</sup> Ai fini di un più puntuale calcolo degli indicatori sulla rischiosità dei crediti e di una più completa esposizione, delle informazioni relative al rischio di credito, si segnala che l'ammontare complessivo dei crediti deteriorati lordi, così come le rettifiche di valore relative a crediti deteriorati, considerano i crediti deteriorati acquistati per il tramite dell'operazione di acquisizione del controllo di Banca Popolare di Spoleto S.p.A, iscritti nel bilancio consolidato in applicazione al Principio contabile Internazionale IFRS 3. Il valore lordo di detti crediti è espresso al prezzo di acquisto. La differenza fra valore nominale dei crediti e il loro prezzo di acquisto è pari rispettivamente a 242.997 migliaia di euro al 30 giugno 2016, a 254.244 migliaia di euro al 31 dicembre 2015 e a 401.332 migliaia di euro al 31 dicembre 2014.

<sup>(4)</sup> Il rischio relativo alle posizioni classificabili come Grandi Rischi viene espresso nella riga che indica l'esposizione ponderata e corrisponde, in massima parte a crediti per imposte anticipate con controparte Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Al 31 dicembre 2015 l'ammontare complessivo dei crediti deteriorati (al netto delle rettifiche di valore) ha subito un peggioramento, con un aumento pari a 50,6 milioni di euro rispetto al dato del 31 dicembre 2014. Al 30 giugno 2016 i crediti deteriorati ammontano a 919,5 milioni in incremento di 15 milioni rispetto al dato di fine 2015.

Nella tabella seguente sono riportati, e successivamente commentati, i principali indicatori di rischiosità creditizia riferiti all'Emittente e al sistema bancario italiano. In particolare, ove disponibili, sono stati inseriti in tabella i dati relativi alla classe dimensionale di appartenenza dell'Emittente, corrispondente alle cosiddette "Banche Piccole".

Valori in percentuale	Gruppo Bancario			SISTEMA - Banche Piccole <sup>(3)</sup>		SISTEMA - Totale Sistema	
	30/06/2016	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2015 <sup>(2)</sup>	31/12/2014 <sup>(1)</sup>	31/12/2015 <sup>(2)</sup>	31/12/2014 <sup>(1)</sup>
Sofferenze Lorde / Impieghi Lordi	11,19%	10,42%	9,78%	10,14%	10,69%	-	-
Sofferenze Nette / Impieghi Netti <sup>(4)</sup>	4,97%	4,73%	4,41%	-	-	4,80%	4,50%
Crediti Deteriorati Lordi / Impieghi Lordi	17,26%	16,79%	15,65%	16,89%	17,56%	-	-
Crediti Deteriorati Netti / Impieghi Netti <sup>(4)</sup>	9,78%	9,64%	8,83%	-	-	10,80%	10,80%
Rapporto di copertura dei crediti deteriorati	48,35%	47,50%	48,11%	47,60%	42,90%	45,40%	44,40%
Rapporto di copertura delle sofferenze	59,55%	58,48%	58,52%	61,50%	55,70%	58,70%	58,70%
Rapporto sofferenze nette / patrimonio netto	53,56%	51,00%	50,45%				

<sup>(1)</sup> Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia, Rapporto sulla Stabilità Finanziaria Numero 1/2015, Aprile, pag. 21

<sup>(2)</sup> Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia, Rapporto sulla Stabilità Finanziaria Numero 1/2016 Aprile, pag. 34

<sup>(3)</sup> L'aggregato "Banche piccole" comprende le banche appartenenti a gruppi o indipendenti con totale fondi intermediati compreso tra 3,6 e 21,5 miliardi di euro.

<sup>(4)</sup> Fonte: Banca d'Italia, Appendice alla Relazione annuale 2014 Tavola a13.14 (dati al 31/12/2014) e Banca d'Italia, Appendice alla Relazione annuale 2015 Tavola a13.13 (dati al 31/12/2015).

L'indicatore "Credito Deteriorati lordi/Impieghi Lordi" al 31 dicembre 2015 risultava pari al 16,79% in aumento rispetto al 15,65% dell'esercizio precedente ed è peggiorato ulteriormente al 30 giugno 2016 (17,26%). Il dato del 30 giugno 2016 risulta peggiore anche rispetto al Sistema (16,89%, riferito al 31 dicembre 2015). Nel dettaglio si evidenzia che al 31 dicembre 2015 l'indicatore "Sofferenze lorde/Impieghi lordi" risultava pari al 10,42% anch'esso in aumento rispetto al 9,78% dell'esercizio precedente) ed ulteriormente peggiorato al 30 giugno 2016 (11,19%). Ai fini di un più puntuale calcolo degli indicatori sulla rischiosità dei crediti si segnala che l'ammontare complessivo dei crediti deteriorati lordi considera i crediti deteriorati della controllata BPS con le rispettive svalutazioni. Già al 31 dicembre 2015, in termini di confronto con il sistema (Totale Sistema e Banche Piccole categoria che include il Gruppo Banco Desio) il rapporto "Sofferenze lorde/Impieghi lordi" risulta leggermente superiore rispetto all'aggregato delle Banche Piccole (10,42% rispetto al 10,14%).

Per quanto riguarda i rapporti di copertura si segnalano livelli complessivamente vicini a quelli dell'esercizio precedente, pur in considerazione di due operazioni di cessione di crediti "non performing" effettuate dalla controllata Banca Popolare di Spoleto S.p.A., rispettivamente di circa 62,3 milioni di euro e di circa 46,8 milioni di euro, aventi coverage medio pari a circa il 95,7% al 31 dicembre 2014. Il grado di copertura dei crediti deteriorati, al 31 dicembre 2015, si attesta al 47,50% (48,11% al 31 dicembre 2014), lo stesso indicatore, considerato al lordo delle cancellazioni, risulta pari al 52,23% al 31 dicembre 2015 e al 53,69% in leggera flessione rispetto al 31 dicembre 2014. In particolare, il rapporto di copertura (coverage ratio) delle sofferenze risulta pari al 58,48% al 31 dicembre 2015 (58,52% al 31 dicembre 2014); il medesimo indicatore, considerato al lordo delle cancellazioni, si attesta al 64,18% al 31 dicembre 2015 (65,22% al 31 dicembre 2014). Al 30 giugno 2016 i suddetti coverage sono migliorati sia per quanto riguarda i crediti deteriorati complessivi (48,35%, superiore al dato medio 2015 di Sistema pari al 47,60%) sia per le sofferenze (59,55%, inferiore al dato medio 2015 di Sistema pari al 61,50%)

Infine, si segnala che, in occasione della revisione annuale del rating, l'Agenzia di rating "Fitch Ratings", in data 27 giugno 2016, ha effettuato il downgrade del Rating a lungo termine (Long Term IDR), portandolo a "BBB-" Outlook Stabile da "BBB" Outlook Stabile. Di seguito si riportano i contenuti di quanto riportato dal comunicato dell'Agenzia di Rating con riferimento alla qualità del credito.

In particolare secondo l’Agenzia, i crediti deteriorati lordi sono più che raddoppiati, a seguito dell’acquisizione della Banca Popolare di Spoleto nel 2014, raggiungendo quota pari a circa euro 1,7 miliardi. Alla fine del primo trimestre 2016 i crediti deteriorati lordi, considerando anche i crediti deteriorati pro-forma della Banca Popolare di Spoleto che sono stati valutati al “fair value” al momento della sua acquisizione, rappresentano il 16,5% circa del totale degli impieghi lordi, e il grado di copertura è del 52% circa. Fino ad oggi le iniziative messe in campo non sono state ancora sufficienti a determinare una riduzione dei livelli di stock dei crediti deteriorati. Questo continua a pesare sul patrimonio del Gruppo Banco Desio in modo significativo ed espone la banca ai rischi di variazione di valore delle garanzie.

Per ulteriori informazioni si rimanda paragrafo 3.1 “Dati patrimoniali e finanziari selezionati riferiti all’Emittente” del presente Documento di Registrazione.

### **Rischio connesso agli accertamenti ispettivi condotti da Banca d’Italia**

In data 14 settembre 2015 Banca d’Italia ha dato inizio ad un accertamento ispettivo di carattere generale avente ad oggetto il Gruppo Banco Desio. Le attività ispettive si sono concluse in data 24 dicembre 2015. In data 10 marzo 2016 è stato consegnato al Consiglio di Amministrazione dell’Emittente il verbale ispettivo recante un giudizio “parzialmente favorevole” (livello 2 su una scala da 1 a 4). Tale esito non ha comportato l’avvio di procedimenti sanzionatori. Trattandosi di ispezione generale, l’oggetto della stessa si è esteso ai profili gestionali di maggiore rilevanza, tra cui gli aspetti di governo e controllo e i processi di presidio dei rischi di credito, di liquidità, operativi e di reputazione.

In materia di servizi d’investimento, Banca d’Italia, avendo rilevato che il Gruppo ha in corso la “ri-profilatura” della clientela, ha richiamato l’Emittente ad assicurare piena coerenza tra il profilo di rischio assegnato ai clienti e l’obiettivo d’investimento dichiarato dagli stessi. Il nuovo questionario MiFID, in vigore da gennaio 2016, ha tenuto conto anche di quanto precede.

Per quanto attiene alle azioni di natura gestionale ed al posizionamento strategico, l’Emittente si è impegnata a perfezionare nel corrente anno determinati interventi a livello di Gruppo, pianificati nell’arco temporale del Piano Industriale 2015-2017, alcuni dei quali erano già in fase di attuazione nel corso degli accertamenti ispettivi. Gli interventi hanno carattere organizzativo e commerciale.

Con riferimento ai primi, l’Emittente ha provveduto ad integrare il Risk Appetite Framework di Gruppo (RAF) con indicatori riferiti a rischi di credito, di mercato e operativi, mentre per quanto attiene specificamente alla controllata Banca Popolare di Spoleto, è stata delineata, in occasione della predisposizione del piano annuale di audit del 2016, un’azione volta a recuperare entro il corrente anno i ritardi accumulatisi (nel periodo di operatività della banca in amministrazione straordinaria) nello svolgimento delle verifiche di audit presso la rete; l’attività prosegue nei termini definiti e riguarda anche la rete dei consulenti finanziari per la quale, il progetto di rafforzamento prevede il potenziamento dei processi operativi di vendita fuori sede, entro l’anno in corso, e l’inserimento di nuovi consulenti finanziari entro la fine del 2017.

Con riferimento alle attività d’intercettazione tempestivo dei rischi operativi e reputazionali, sono stati posti in essere correttivi e rafforzamenti in particolare nell’ambito delle procedure informatiche deputate ai rapporti con la clientela.

Per quanto attiene agli interventi di carattere commerciale, l’Emittente, a seguito dell’avvenuta segmentazione della clientela, prevede di completare l’assegnazione della stessa, secondo i segmenti definiti, in capo ai rispettivi gestori, entro l’anno in corso, con conseguente efficientamento dell’offerta; per quanto attiene al modello distributivo è prevista la revisione dell’assetto numerico delle filiali del Gruppo, con ricollocamento del personale, nonché il potenziamento dei

canali alternativi quali quello telematico (con lo sviluppo della “monetica” e dell’“home banking”) e dell’offerta fuori sede (con il potenziamento della rete dei consulenti abilitati all’offerta fuori sede della controllata Banca Popolare di Spoleto).

### **Rischio di Mercato**

Il rischio di mercato è il rischio provocato dalla perdita di valore degli strumenti finanziari detenuti dall’Emittente, causato da fluttuazioni delle variabili di mercato che potrebbero generare un deterioramento della solidità patrimoniale dell’Emittente. Ciò comporta una potenziale esposizione dell’Emittente a cambiamenti del valore degli strumenti finanziari da esso detenuti, riconducibili a fluttuazioni dei tassi di interesse, dei tassi di cambio e/o valute, dei prezzi dei mercati azionari, dei prezzi delle materie prime oppure degli spread di credito e/o altri rischi.

I risultati finanziari dell’Emittente sono legati al contesto operativo in cui l’Emittente medesimo svolge la propria attività. L’Emittente è quindi esposto a potenziali cambiamenti nel valore degli strumenti finanziari, ivi inclusi i titoli emessi da Stati sovrani, dovuti a fluttuazioni di tassi di interesse, dei tassi di cambio delle valute, dei prezzi dei titoli quotati sui mercati e delle materie prime e degli spread di credito, e/o altri rischi. Al riguardo, anche un rilevante investimento in titoli emessi da Stati sovrani può esporre la Banca a significative perdite di valore dell’attivo patrimoniale. Tali fluttuazioni potrebbero essere generate da cambiamenti nel generale andamento dell’economia, dalla propensione all’investimento degli investitori, da politiche monetarie e fiscali, dalla liquidità dei mercati su scala globale, dalla disponibilità e dal costo dei capitali, da interventi delle agenzie di rating, da eventi politici a livello locale, nazionale o internazionale, da conflitti bellici o atti terroristici.

Il rischio di mercato si manifesta sia relativamente al portafoglio di negoziazione (*trading Book*), che comprende gli strumenti finanziari di negoziazione e gli strumenti derivati ad essi collegati, sia al portafoglio bancario (*banking Book*), che comprende le attività e le passività finanziarie diverse da quelle costituenti il trading Book.

Al 31 dicembre 2015 la Banca aveva effettuato investimenti esigui sul portafoglio di negoziazione, mentre la movimentazione prevalente riguardava il portafoglio bancario, che risultava investito in titoli di Stato Italiani per circa il 90,0% della sua consistenza, ed il rimanente in titoli di controparti Bancarie e Corporate Italiane e fondi, e quindi può essere soggetto a variazioni di valore legate alla diminuzione del merito di credito di tali emittenti. Al 30 giugno 2016 il portafoglio complessivo è costituito per il 90,1% da titoli di Stato.

Per ulteriori informazioni si rimanda al paragrafo 3.1 “Dati patrimoniali e finanziari selezionati riferiti all’Emittente” del presente Documento di Registrazione.

### **Rischio connesso alla crisi economico/finanziaria e all’impatto delle attuali incertezze del contesto macroeconomico**

L’andamento dell’Emittente è influenzato dalla situazione economica generale, nazionale e dell’intera area Euro, e dalla dinamica dei mercati finanziari e, in particolare, dalla solidità e dalle prospettive di crescita dell’economia delle aree geografiche in cui l’Emittente opera. In particolare, la capacità reddituale e la solvibilità dell’Emittente sono influenzati dall’andamento di fattori quali le aspettative e la fiducia degli investitori, il livello e la volatilità dei tassi di interesse a breve e lungo termine, i tassi di cambio, la liquidità dei mercati finanziari, la disponibilità e il costo del capitale, la sostenibilità del debito sovrano, i redditi delle famiglie e la spesa dei consumatori, i livelli di disoccupazione, l’inflazione e i prezzi delle abitazioni.

Variazioni avverse di tali fattori, in particolar modo in periodi di crisi economico-finanziaria, potrebbero condurre l'Emittente a subire perdite, incrementi dei costi di finanziamento, riduzioni del valore delle attività detenute, con un potenziale impatto negativo sulla liquidità dell'Emittente e sulla sua stessa solidità patrimoniale.

Il quadro macroeconomico è attualmente connotato da significativi profili di incertezze, in relazione: (a) ai recenti sviluppi connessi al referendum del Regno Unito ad esito del quale quest'ultimo uscirà dall'Unione Europea (c.d. "Brexit"), non risultando prevedibile, allo stato, l'impatto che la fuoriuscita dall'UE potrà produrre sull'economia del Regno Unito, sull'economia internazionale nel suo complesso, sui mercati finanziari nonché sulla situazione dello Stato Italiano e dell'Emittente medesimo; (b) alle tendenze dell'economia reale con riguardo alle prospettive di ripresa e consolidamento delle dinamiche di crescita economica nazionale e di tenuta delle economie in quei paesi, come Stati Uniti e Cina, che hanno mostrato una crescita anche consistente negli ultimi anni; (c) ai futuri sviluppi della politica monetaria della BCE, nell'area Euro, e della FED, nell'area del dollaro, ed alle politiche, attuate da diversi Paesi, volte a favorire svalutazioni competitive delle proprie valute; (d) alla sostenibilità dei debiti sovrani di alcuni Paesi e alle connesse tensioni che si registrano, in modo più meno ricorrente, sui mercati finanziari; (e) ai recenti sviluppi della crisi relativa al debito sovrano della Grecia - che hanno posto rilevanti incertezze, non rientrate del tutto, sulla futura permanenza della Grecia nell'area euro, se non, in una prospettiva estrema, per il possibile contagio, tra i mercati dei debiti sovrani, dei diversi paesi, sulla stessa tenuta del sistema monetario europeo fondato sulla moneta unica; (f) alle recenti turbolenze sui principali mercati finanziari asiatici, tra cui, in particolare quello cinese. Sussiste pertanto il rischio che la futura evoluzione dei richiamati contesti possa produrre effetti negativi sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente.

#### **Rischio di Liquidità dell'Emittente**

Il rischio di liquidità dell'Emittente è il rischio che l'Emittente non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento quando essi giungono a scadenza. Le manifestazioni di tale rischio sono normalmente declinate nel *funding Liquidity Risk*, ossia nel rischio di non essere in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento e alle proprie obbligazioni in modo efficiente per incapacità a reperire fondi, senza pregiudicare la propria attività caratteristica e/o la propria situazione finanziaria e nel *market Liquidity Risk*, ossia nel rischio di non essere in grado di liquidare un asset, se non a costo di incorrere in perdite in conto capitale, a causa della scarsa profondità del mercato di riferimento e/o in conseguenza dei tempi necessari per realizzare l'operazione. Alla data del presente Documento di Registrazione, l'Emittente ritiene che né il *funding Liquidity Risk* né il *market Liquidity Risk* comportino un rischio apprezzabile, in relazione al profilo di liquidità.

Normalmente, la Banca è in grado di fronteggiare le proprie uscite di cassa mediante i flussi in entrata, le attività prontamente liquidabili e la propria capacità di ottenere credito. Tuttavia, la liquidità dell'Emittente potrebbe essere danneggiata dalla temporanea impossibilità di accedere ai mercati di capitali attraverso emissioni di titoli di debito (garantiti o non), dall'incapacità di ricevere fondi da controparti esterne, dall'incapacità di vendere determinate attività o riscattare i propri investimenti, da imprevisti flussi di cassa in uscita ovvero dall'obbligo di prestare maggiori garanzie.

Questa situazione potrebbe insorgere a causa di circostanze indipendenti dal controllo dell'Emittente, come una generale turbativa di mercato o un problema operativo che colpisca l'Emittente o terze parti, o la perdita di fiducia nelle istituzioni finanziarie. La crisi di liquidità e la perdita di fiducia nelle istituzioni finanziarie potrebbe aumentare i costi di finanziamento dell'Emittente e limitarne l'accesso ad alcune delle sue fonti di liquidità.

L'indicatore di liquidità a breve termine (Liquidity Coverage Requirement - LCR), disciplinato dal Regolamento (UE) n. 575/2013 e dal Regolamento Delegato della Commissione (UE) n. 61/2015 è stato oggetto di applicazione e rilevazione esclusivamente a livello di Gruppo, con riferimento alla data del 31 dicembre 2015. Si segnala che la normativa vigente non prevede la pubblicazione del predetto indicatore, pertanto, lo stesso non è reso pubblico. Il valore dell'indicatore alla data del 31 dicembre 2015 a livello di Gruppo Desio è pari a 77,83% rispetto al requisito da rispettare ai sensi dell'art. 460 del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e art. 38 del Regolamento Delegato della Commissione (EU) n. 61/2015 (RD) che è pari al 60% nel periodo dal 1 ottobre 2015 al 31 dicembre 2015. Al 30 giugno 2016 l'indicatore a livello di Gruppo è pari a 75,90% rispetto al requisito da rispettare che è pari al 70% nel periodo dal 1 gennaio 2016 al 31 dicembre 2016. Con riferimento all'indicatore di liquidità di medio-lungo termine di "Basilea III", il Net Stable Funding Ratio (NSFR), per il quale sono in corso di definizione e test le regole e le procedure informatiche per la relativa misurazione, si segnala che la normativa di riferimento è ancora in corso di definizione e che lo stesso indicatore entrerà in vigore nel corso del 2018. Per ulteriori informazioni si rimanda alla Tabella 4 "Indicatori di Liquidità" del paragrafo 3.1 "Dati patrimoniali e finanziari selezionati riferiti all'Emittente" del presente Documento di Registrazione.

### **Rischio Operativo**

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzione dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali ed i rischi legali, mentre sono esclusi quelli strategici e di reputazione. I rischi operativi si differenziano dai rischi di credito e di mercato perché non vengono assunti dalla Banca sulla base di scelte strategiche, ma sono insiti nella sua operatività ed ovunque presenti. I sistemi e le metodologie di gestione del rischio operativo sono progettati per garantire che tali rischi connessi alle proprie attività siano tenuti adeguatamente sotto controllo. L'Emittente attesta che alla data del presente Documento di Registrazione le strategie di mitigazione e contenimento del rischio operativo poste in essere sono tali da limitarne i possibili effetti negativi e non si ritiene che possano avere impatti significativi sulla sua solvibilità.

### **Rischio legale**

Si tratta del rischio connesso in modo specifico agli effetti che, in termini economici e reputazionali, possono derivare da procedimenti giudiziari, nonché arbitrari e amministrativi a carico dell'Emittente e/o di società dallo stesso controllate. La gestione del rischio collegato a procedimenti giudiziari è coordinata dalla Direzione Affari Legali e Societari dell'Emittente (che a tal fine supporta l'Alta Direzione avvalendosi anche di legali esterni scelti secondo criteri prestabiliti).

Al 30 giugno 2016 risultavano in essere:

- 27 contenziosi per revocatorie fallimentari con petitum pari a 27,3 milioni di euro e accantonamenti per 4,7 milioni di euro;
- 632 contenziosi per cause legali con petitum pari a 151,1 milioni di euro e accantonamenti per 14,5 milioni di euro.

Per determinati procedimenti (ad es. in materia tributaria) sono eventualmente coinvolti anche funzionari ed esperti esterni specializzati.

Per ulteriori informazioni sui procedimenti giudiziari di varia natura originati dallo svolgimento dell'attività dell'Emittente e delle altre società del Gruppo, si rinvia alla "Parte B - Passivo - Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri (Voce 120)" e alla "Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" della Nota integrativa al Bilancio dell'Emittente per l'esercizio chiuso al 31.12.2015 (pag. 355 e pag. 378 e segg. ), della Nota Integrativa al Bilancio Consolidato del Gruppo (pag. 131 e pag. 153 e segg.) e della Nota Illustrativa alla Relazione Finanziaria Semestrale Consolidata al 30 giugno 2016 (pag. 117 e pag 135 e segg.). La numerazione delle pagine si riferisce al fascicolo di bilancio completo al 31 dicembre 2015 ed alla Relazione Finanziaria Semestrale Consolidata al 30 giugno 2016 pubblicati sul sito internet dell'Emittente.

Tale categoria di rischio non ha impatti, a giudizio dell'Emittente, sulla solvibilità e sulla patrimonializzazione dell'Emittente.

#### **Rischio connesso all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario e finanziario ed alle modifiche intervenute nella disciplina sulla risoluzione delle crisi bancarie**

L'Emittente è soggetto ad un'articolata e stringente regolamentazione, nonché all'attività di vigilanza, esercitata dalle istituzioni preposte (in particolare, Banca Centrale Europea, Banca d'Italia e CONSOB). Sia la regolamentazione applicabile, sia l'attività di vigilanza, sono soggette, rispettivamente, a continui aggiornamenti ed evoluzioni della prassi. Inoltre, in qualità di emittente di strumenti finanziari diffusi tra il pubblico/quotato, l'Emittente è chiamato al rispetto di ulteriori disposizioni emanate dalla CONSOB. Oltre alla normativa di matrice sovranazionale e nazionale e di natura primaria o regolamentare in ambito finanziario e bancario, l'Emittente è soggetto a specifiche normative, in tema, tra l'altro, di antiriciclaggio, usura, tutela del cliente (consumatore).

La vigilanza delle sopracitate autorità copre diversi ambiti di attività dell'Emittente e ha tra l'altro ad oggetto i livelli di liquidità e di adeguatezza patrimoniale, la prevenzione e il contrasto del riciclaggio di denaro, il rispetto degli obblighi di adeguatezza, appropriatezza e best execution, le offerte fuori sede e la correttezza e trasparenza nei rapporti con la clientela.

Sebbene l'Emittente si impegni ad ottemperare al complesso sistema di norme e regolamenti, eventuali mutamenti di normative e/o cambiamenti delle modalità di interpretazione e/o applicazione delle stesse da parte delle competenti autorità, potrebbero dar luogo a nuovi oneri ed adempimenti a carico dell'Emittente con possibili impatti sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente. *Basilea III e riferimento regolamentare in ambito UE*

La fase di forte e prolungata crisi dei mercati ha portato all'adozione di discipline più rigorose da parte delle autorità internazionali. A partire dal 1° gennaio 2014, parte della Normativa di Vigilanza è stata modificata in base alle indicazioni derivanti dai c.d. accordi di Basilea III, principalmente con finalità di un significativo rafforzamento dei requisiti patrimoniali minimi, del contenimento del grado di leva finanziaria e dell'introduzione di policy e di regole quantitative per l'attenuazione del rischio di liquidità negli istituti bancari.

In particolare, per quanto concerne l'innalzamento dei requisiti patrimoniali, gli accordi di Basilea III prevedono una fase transitoria con livelli minimi di patrimonializzazione via via crescenti; a regime, ovvero a partire dal 2019, tali livelli contemplano per le banche un Common Equity Tier 1 ratio pari almeno al 7% delle attività ponderate per il rischio, un Tier 1 Capital ratio pari almeno all'8,5% e un Total Capital ratio pari almeno al 10,5% delle suddette attività ponderate per il rischio (tali livelli minimi includono il c.d. "capital conservation buffer", vale a dire un «cuscinetto» di ulteriore capitalizzazione obbligatoria).

Per quanto concerne la liquidità, gli accordi di Basilea III prevedono, tra l'altro, l'introduzione di un indicatore di breve termine (Liquidity Coverage Ratio, o "LCR"), avente come obiettivo la costituzione e il mantenimento di un buffer di liquidità che consenta la sopravvivenza della banca per un periodo temporale di trenta giorni in caso di grave stress, e di un indicatore di liquidità strutturale (Net Stable Funding Ratio, o "NSFR") con orizzonte temporale superiore all'anno, introdotto per garantire che attività e passività presentino una struttura per scadenze sostenibile.

Relativamente a questi indicatori, si segnala che:

- per l'indicatore LCR è previsto un valore minimo del 60% a partire dal 1° ottobre 2015 fino al 31 dicembre 2015; dal 1° gennaio al 31 dicembre 2016 = 70%; dal 1° gennaio al 31 dicembre 2017 = 80%; dal 1° gennaio 2018 = 100%;
- per l'indicatore NSFR, è prevista una soglia minima del 100% da rispettare a partire dal 1° gennaio 2018.

Inoltre, gli accordi di Basilea III prevedono che le banche monitorino il proprio indice di leva finanziaria (*Leverage Ratio*) calcolato come rapporto fra il capitale di classe 1 (Tier 1) e le esposizioni complessive dell'ente creditizio, secondo quanto previsto dall'articolo 429 del Regolamento 575/2013. Tale indicatore è oggetto di segnalazione da parte delle banche a partire dal 2015, tuttavia alla data attuale non è stata definita la soglia minima e la data di decorrenza dell'indice in questione.

Nonostante l'evoluzione normativa summenzionata preveda un regime graduale di adattamento ai nuovi requisiti prudenziali, gli impatti sulle dinamiche gestionali dell'Emittente potrebbero essere significativi.

#### *Bank Recovery and Resolution Directive*

Tra le novità regolamentari si segnalano la Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, pubblicata il 12 giugno 2014 sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea, che istituisce un quadro di risanamento e risoluzione delle crisi degli enti creditizi e delle imprese di investimento (Bank Recovery and Resolution Directive, di seguito per brevità la "BRRD") e il Regolamento (UE) n. 806/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 luglio 2014, che fissa norme e una procedura uniformi per la risoluzione degli enti creditizi e di talune imprese di investimento nel quadro del meccanismo di risoluzione unico e del Fondo di risoluzione unico (Single Resolution Mechanism, di seguito per brevità l'"SRMR").

Tra gli aspetti innovativi della BRRD si evidenzia l'introduzione di strumenti e poteri che le Autorità nazionali preposte alla risoluzione delle crisi bancarie (le "Autorità") possono adottare per la risoluzione di una situazione di crisi o dissesto di una banca. Ciò al fine di garantire la continuità delle funzioni essenziali dell'ente, riducendo al minimo l'impatto del dissesto sull'economia e sul sistema finanziario nonché i costi per i contribuenti ed assicurando che gli azionisti sostengano le perdite per primi e che i creditori le sostengano dopo gli azionisti purché nessun creditore subisca perdite superiori a quelle che avrebbe subito se la banca fosse stata liquidata con procedura ordinaria di insolvenza.



In particolare, in base alla BRRD, si registra il passaggio da un sistema di risoluzione della crisi basato su risorse pubbliche (c.d. bail-out) a un sistema in cui, al verificarsi di talune condizioni, le perdite vengono trasferite agli azionisti, ai detentori di titoli di debito subordinato, ai detentori di titoli di debito non subordinato e non garantito ed infine ai depositanti per la parte eccedente la quota garantita, ovvero per la parte eccedente Euro 100.000,00 per depositante (c.d. bail-in).

Pertanto, con l'applicazione dello strumento del "bail-in", i sottoscrittori potranno subire la svalutazione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, o la conversione in titoli di capitale delle obbligazioni, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente.

Inoltre, ove ricorrano i presupposti, le Autorità potranno richiedere l'utilizzo del Fondo di risoluzione unico di cui all'SRMR, finanziato mediante contributi versati dalle banche a livello nazionale. L'intervento del Fondo di risoluzione unico di cui all'SRMR è previsto, inoltre, per pagare gli indennizzi agli azionisti o creditori se, a seguito di una valutazione a norma dell'articolo 20, paragrafo 5, essi hanno sostenuto perdite maggiori rispetto a quelle che avrebbero sostenuto in una liquidazione con procedura ordinaria di insolvenza, secondo la valutazione a norma dell'articolo 20, paragrafo 16.

In data 16 novembre 2015 sono stati pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale i Decreti Legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015 attuativi della BRRD, entrati in vigore in pari data, fatta unicamente eccezione per le disposizioni relative allo strumento del "bail-in", per le quali è stata prevista l'applicazione a partire dal 1° gennaio 2016. Peraltro, le disposizioni in materia di "bail-in" potranno essere applicate agli strumenti finanziari già in circolazione, ancorché emessi prima della suddetta data. Per informazioni di maggiore dettaglio si rinvia al "Rischio connesso all'utilizzo del "bail-in" inserito nella Sezione IV "Fattori di Rischio" del Prospetto di Base.

Da ultimo si segnala che l'implementazione delle Direttive 2014/49/UE (Deposit Guarantee Schemes Directive) del 16 aprile 2014 e BRRD e l'istituzione dell'SRMR possono comportare un impatto significativo sulla posizione economica e patrimoniale della Banca e del Gruppo in quanto impongono l'obbligo di costituire specifici fondi con risorse finanziarie che dovranno essere fornite, a partire dall'esercizio 2015, tramite contribuzioni a carico degli enti creditizi. Sulla base dei sopramenzionati Decreti Legislativi e del Decreto Legge n. 183 del 22 novembre 2015 emanato dal Presidente della Repubblica, nel corso del 2015 è stato dato avvio al processo di risoluzione di quattro banche italiane in amministrazione straordinaria (Banca delle Marche, Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio, Cassa di Risparmio della Provincia di Chieti e Cassa di Risparmio di Ferrara). Nel mese di novembre 2015 hanno fatto seguito le comunicazioni dei contributi da parte delle autorità competenti (Banca d'Italia in qualità di autorità di risoluzione ed il FITD in qualità di autorità di tutela dei depositi protetti).

L'impatto economico delle contribuzioni, al lordo dei relativi effetti fiscali, è stato pari a 12,8 milioni di euro complessivi per l'Emittente e per la controllata Banca Popolare di Spoleto riguardanti in particolare:

- Euro 2,8 milioni riferito alla contribuzione ordinaria "ex-ante" al Fondo di risoluzione (SRM - "Single Resolution Mechanism") per l'esercizio 2015;
- Euro 8,4 milioni riferiti alla contribuzione straordinaria al Fondo di risoluzione (SRM - "Single Resolution Mechanism", ad esito dei provvedimenti di risoluzione adottati da Banca d'Italia successivamente all'approvazione del decreto legislativo 180/2015 da parte del Governo;

- Euro 1,6 milioni riferiti alla contribuzione ordinaria “ex-ante” al Fondo a tutela dei depositi protetti (DGS - “Deposit Guarantee Scheme”) per l’esercizio 2015.

Inoltre, la legge di stabilità 2016 ha previsto l’istituzione di un fondo di solidarietà per il ristoro degli investitori che hanno sottoscritto obbligazioni subordinate con Banca Etruria, Banca Marche, Cari Chieti e Cari Ferrara.

Il fondo di solidarietà è alimentato sulla base delle esigenze finanziarie connesse alla corresponsione delle prestazioni da parte del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD) fino ad un massimo di Euro 100 milioni. Il Gruppo Banco Desio, in attesa che vengano definiti gli aspetti organizzativi ed operativi connessi al funzionamento del sistema con l’emanazione di appositi decreti ministeriali, ha ritenuto la probabilità di escussione elevata (*more likely than not*), pertanto ha effettuato un accantonamento a fondo rischi per la sussistenza di una passività probabile così come definita dallo IAS37 pari ad Euro 790 mila complessivi per l’Emittente e per la controllata Banca Popolare di Spoleto.

Conformemente all’interpretazione IFRIC 21, le banche del Gruppo hanno registrato già al primo trimestre 2016 il contributo ordinario al Fondo di Risoluzione (SRM) per l’esercizio in corso, pari a circa 3,8 milioni di euro complessivi, di cui 2,9 milioni di euro la Capogruppo e 0,9 milioni di euro la Banca Popolare di Spoleto, al verificarsi del “fatto vincolante” derivante dalle regole per la determinazione della quota di contribuzione al fondo di risoluzione contenute nel Regolamento 2015/63/UE. Facendo seguito alle relative comunicazioni da parte dell’Autorità Nazionale di Risoluzione, il versamento del contributo è stato effettuato nel mese di giugno.

Sempre in conformità all’interpretazione IFRIC 21, le banche del Gruppo registreranno al 30 settembre 2016 il contributo ordinario al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (DGS) previsto per l’esercizio in corso, al verificarsi del “fatto vincolante” derivante dalle disposizioni del nuovo Statuto del FITD in base a cui il Fondo costituisce risorse finanziarie, fino al raggiungimento del livello obiettivo, attraverso contribuzioni ordinarie delle banche aderenti al 30 settembre di ciascun anno.

Ad esito della decisione della Commissione Europea e del successivo decreto del MEF di disporre la restituzione al FITD da parte di Banca Tercas del contributo ricevuto nel 2014, in data 28 aprile 2016 lo Schema volontario del FITD è intervenuto a sostegno della stessa Tercas per un importo pari al contributo dalla stessa restituito al FITD. Questo ha comportato per la sola Capogruppo la restituzione del contributo a suo tempo pagato per Euro 1.571 mila (iscritto come provento nella Voce 130d) Rettifiche/Riprese di valore di altre operazioni finanziarie) e contestuale versamento di un contributo allo Schema volontario per Euro 1.576 mila (iscritto nella voce 150b) Altre spese amministrative).

Effettuato l’intervento per Tercas, il Consiglio di gestione dello Schema volontario, in data 15 giugno 2016, ha tra l’altro deliberato di intervenire a sostegno della Cassa di Risparmio di Cesena S.p.A. mediante la sottoscrizione di un aumento di capitale riservato per Euro 280 milioni (per cui, in data 3 luglio 2016, l’Assemblea degli Azionisti della Cassa ha attribuito specifica delega al Consiglio di Amministrazione).

L'Assemblea dello Schema volontario di intervento del FITD tenutasi in data 17 giugno 2016 ha poi deliberato l'innalzamento della dotazione finanziaria per futuri interventi ad Euro 700 milioni (ulteriori rispetto al sopra citato intervento in favore di Tercas e comunque già destinati per Euro 280 milioni all'aumento di capitale di Cassa di Risparmio di Cesena S.p.A.). Le banche del Gruppo hanno conseguentemente iscritto i propri impegni per Euro 5,5 milioni complessivi nei confronti del FITD, di cui 3,3 milioni di euro la Capogruppo e 2,2 milioni di euro la Banca Popolare di Spoleto.

#### *Ratios patrimoniali*

In data 26 agosto 2015, la Capogruppo ha inoltre ricevuto il provvedimento della Banca d'Italia riguardante i requisiti patrimoniali da rispettare a conclusione del Supervisory Review and Evaluation Process (SREP), che confermano i seguenti coefficienti di capitale a livello consolidato: 7% di Common Equity Tier1 ratio, 8,5% di Tier1 ratio, 10,5% Total Capital ratio. Al 30 giugno 2016 i coefficienti di capitale a livello consolidato presentano i seguenti valori: CET 1 Capital Ratio 10,77%, Tier 1 Capital Ratio 10,89% e Total Capital Ratio 13,55%, confermandosi così al di sopra dei coefficienti minimi richiesti dal processo di SREP. Per ulteriori informazioni si rimanda alla sezione "Principali indicatori patrimoniali" del paragrafo 3.1 "Dati patrimoniali e finanziari selezionati riferiti all'Emittente" del presente Documento di Registrazione.

#### *Principi contabili*

Da un punto di vista di applicazione dei principi contabili, l'emittente redige le proprie informazioni economiche e patrimoniali in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standard Board in vigore alla data di riferimento dell'informativa fornita. Al riguardo, si evidenzia che in data 24 luglio 2014 lo IASB ha emesso il principio contabile "IFRS 9 – Strumenti finanziari" portando così a compimento il processo di riforma del principio IAS 39 che si è articolato nelle tre fasi di "classificazione e misurazione", "*impairment*", "*hedge accounting*". Il nuovo principio deve essere applicato dai bilanci che iniziano il 1° gennaio 2018, tuttavia tale principio è tuttora soggetto al processo di omologazione da parte della Commissione Europea, relativamente al quale lo *European Financial Reporting Advisory Group* (EFRAG) ha già rilasciato parere favorevole in data 15 settembre 2015.

Il principio introduce dei nuovi criteri per la classificazione e valutazione delle attività e passività finanziarie. Con riferimento, inoltre, al modello di "*impairment*", il nuovo principio richiede che la stima delle perdite su crediti venga effettuata sulla base del modello delle "*expected losses*" (e non sul modello delle "*incurred losses*") utilizzando informazioni supportabili, disponibili senza oneri o sforzi irragionevoli che includano dati storici, attuali e prospettici. Il principio prevede, in particolare, che:

- tale "*impairment model*" si applichi a tutti gli strumenti finanziari, ossia alle attività finanziarie valutate a costo ammortizzato, a quelle valutate a fair value con imputazione delle variazioni nel prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo, ai crediti derivanti da contratti di affitto e ai crediti commerciali;
- per l'applicazione del modello sia necessaria la classificazione degli strumenti finanziari in tre classi (*stages/buckets*), ciascuna delle quali presenta peculiari modalità di definizione e di misurazione delle rettifiche di valore.

Infine, il principio introduce un nuovo modello di *hedge accounting* allo scopo di adeguare i requisiti previsti dall'attuale IAS 39 che talvolta sono stati considerati troppo stringenti e non idonei a riflettere le politiche di risk management delle società.

Con riferimento alla prima applicazione del nuovo standard contabile, è in corso un'analisi degli interventi da porre in essere sulle procedure e sui sistemi informativi e gestionali che la Banca sta effettuando coadiuvata dal fornitore delle procedure informatiche esternalizzate: allo stato attuale non è peraltro possibile fornire una stima ragionevole degli effetti finché la Banca non avrà completato la suddetta analisi.

In particolare tale progetto si sta focalizzando sulla definizione del perimetro di attività cui applicare il nuovo principio, identificazione ed associazione del *bucket* corretto agli strumenti finanziari e calcolo della perdita attesa pluriennale attualizzata ("*lifetime expected credit loss*") per gli strumenti che ricadono nel *bucket* 2, al fine di definire gli opportuni interventi da apportare all'attuale architettura informatica e gestionale.

L'Emittente è anche sottoposto a specifiche normative in tema di riciclaggio, tutela del consumatore, usura, sicurezza sul lavoro e privacy. Sebbene l'Emittente si impegni ad ottemperare al complesso sistema di norme e regolamenti, il suo mancato rispetto, ovvero eventuali mutamenti di normative e/o cambiamenti delle modalità di interpretazione e/o applicazione delle stesse da parte delle competenti autorità, potrebbero comportare possibili effetti negativi rilevanti sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

#### **Rischio di esposizione nei confronti di debitori sovrani**

Negli scorsi anni la crisi dei debitori sovrani Europei ha pesantemente condizionato l'andamento dei mercati finanziari e la politica economico-finanziaria di molti paesi Europei, Italia compresa.

Al 30 giugno 2016 l'Emittente era esposto verso debitori sovrani per il 91,1% (90,0% al 31 dicembre 2015) del portafoglio di proprietà della Banca. Al 31 dicembre 2015 come anche al 31 dicembre 2014 la maggior parte dei titoli di debito sovrano in portafoglio erano emessi dallo Stato italiano. Al 30 giugno 2016 non si sono manifestati cambiamenti di rilievo in merito all'esposizione nei confronti di debitori sovrani. Per ulteriori informazioni si rimanda alla Tabella 3 "Esposizione del portafoglio dell'Emittente nei confronti di debitori sovrani" del paragrafo 3.1 "Dati patrimoniali e finanziari selezionati riferiti all'Emittente" del presente Documento di Registrazione.

#### **Rischio relativo all'operazione di acquisizione della Banca Popolare di Spoleto**

In data 11 giugno 2014 la Banca d'Italia ha autorizzato l'Emittente all'acquisto del controllo di Banca Popolare di Spoleto S.p.A. della quale l'Emittente non deteneva alcuna partecipazione a tale data. Per l'Emittente, l'operazione di aggregazione è stata realizzata con l'obiettivo di ampliare la base dimensionale del Gruppo in termini di numerosità della Clientela, razionalizzare la rete distributiva, ottenere sinergie di ricavo e di costo per raggiungere nel medio periodo un profilo di sviluppo della redditività ancor più dinamico.

Qualora gli obiettivi dell'aggregazione venissero raggiunti parzialmente o non venissero raggiunti del tutto, anche per fattori indipendenti dall'operatività del Gruppo, i risultati dell'Emittente potrebbero esserne negativamente influenzati. Per quanto attiene alle vicende processuali concernenti il c.d. "Commissariamento" della Banca Popolare di Spoleto e, in particolare, alla sentenza del Consiglio di Stato, depositata in data 9 febbraio 2015, con cui lo stesso ha rilevato - annullando la sentenza del T.A.R. che a suo tempo aveva respinto i ricorsi di alcuni ex-Amministratori di BPS - l'omesso esame critico, da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze, della proposta della Banca d'Italia da cui è scaturito il provvedimento con cui è stata disposta l'Amministrazione Straordinaria di BPS all'inizio del 2013, si fa rinvio al paragrafo 4.1 del presente Documento di Registrazione per la completa trattazione degli eventi. Si segnala che, ad oggi, anche a seguito di ulteriori approfondimenti legali, non sono finora emersi elementi tali da indurre a ritenere sussistenti profili di criticità in relazione alla piena legittimità e stabilità degli assetti proprietari e di governo societario di BPS. La stessa ha comunque ritenuto di costituirsi in giudizio a tutela del proprio interesse.

#### **Rischio relativi alla mancata attuazione del Piano Industriale del Gruppo**

A partire dalla data di acquisizione è stata avviata la predisposizione del nuovo Piano Industriale del Gruppo 2015-2017 (approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in data 10 febbraio 2015) che oltre ad una serie di obiettivi di sviluppo e di efficientamento del Gruppo ha anche specificamente considerato il programma di armonizzazione della Banca Popolare di Spoleto nel Gruppo e il relativo piano di rilancio sulla base delle potenziali sinergie, economie di scala e di scopo derivanti dall'operazione.

Si segnala, peraltro, che il Piano approvato dagli Amministratori nel mese di febbraio 2015, è stato aggiornato con riferimento agli esercizi 2016-2017 a seguito dell'approvazione del budget 2016 da parte degli Amministratori in data 11 gennaio 2016.

Qualora una o più delle assunzioni del Piano Industriale non si verificheranno, o si verificheranno solo in parte, anche per fattori indipendenti dall'operatività del Gruppo, gli obiettivi prefissati potrebbero non essere raggiunti, con la conseguenza che i risultati potrebbero differire negativamente da quanto previsto dal Piano Industriale, con probabili effetti negativi correlati sulla situazione finanziaria, economica e/o patrimoniale del Gruppo.

Per maggiori dettagli sull'operazione e alle principali linee guida del Piano Industriale del Gruppo 2015-2017 si fa rinvio al paragrafo 4.1 del presente Documento di Registrazione.

### **3.1 Dati patrimoniali e finanziari selezionati riferiti all'Emittente**

Si riporta di seguito una sintesi degli indicatori patrimoniali, economici e finanziari maggiormente significativi dell'Emittente relativi al Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2015, comparati con quelli al 31 dicembre 2014 nonché alla Relazione Finanziaria Semestrale Consolidata al 30 giugno 2016. Il bilancio individuale e consolidato dell'Emittente è stato approvato dall'Assemblea Ordinaria del 14 aprile 2016 ed è stato sottoposto a revisione dalla Società di revisione Deloitte & Touche S.p.A., che ha rilasciato la relazione prevista dalla legge, formulando giudizi senza rilievi. La Relazione Finanziaria Semestrale Consolidata al 30 giugno 2016 è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione del 4 agosto 2016 ed è stata sottoposta a revisione contabile limitata da parte della medesima società di revisione. Per maggiori dettagli in merito alle informazioni finanziarie dell'Emittente si rinvia a quanto indicato al paragrafo 11 “Informazioni finanziarie riguardanti le attività e le passività, la situazione finanziaria e i profitti e le perdite dell'Emittente” del presente Documento di Registrazione. I dati di seguito esposti, espressi in migliaia di euro, sono stati redatti secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

## Principali indicatori patrimoniali

Il 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel regolamento (CRR) e nella direttiva (CRD IV) comunitari del 26/06/2013 che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. framework Basilea 3). Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza consolidati sono calcolati in conformità con quanto disposto dalla Banca d'Italia con la Circolare n 285 e successive modifiche e in conformità alla normativa di volta in volta vigente. In tale quadro normativo sono stati definiti, tra gli altri, gli elementi che compongono i Fondi Propri sui quali sono fondati i requisiti patrimoniali che gli enti creditizi devono soddisfare. La disciplina, conformemente alle direttive comunitarie, indica le modalità di calcolo del patrimonio utile ai fini di vigilanza. Quest'ultimo è costituito dalla somma del capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1), dal Capitale Aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1) e dal Capitale di classe 2 (Tier 2).

Di seguito viene riportata la tabella che riassume i requisiti patrimoniali dell'Emittente alle date del 30 giugno 2016, 31 dicembre 2015 e 31 dicembre 2014.

*Tabella 1 - Fondi Propri consolidati del Gruppo Banco Desio e Coefficienti Patrimoniali – composizione*

<i>Valori in €/000 e in percentuale</i>	<b>30/06/2016</b>	<b>31/12/2015</b>	<b>Coefficienti di vigilanza (Basilea III)</b>	<b>31/12/2014</b>	<b>Coefficienti di vigilanza (Basilea III)</b>
Capitale Primario di Classe 1 (CET1)	868.826	860.154		832.234	
Capitale Aggiuntivo di Classe 1 (AT1)	10.170	10.568		12.801	
Capitale di classe 2 (T2)	214.313	235.348		145.728	
<b>Fondi Propri</b>	<b>1.093.309</b>	<b>1.106.070</b>		<b>990.763</b>	
<b>CET 1 Capital Ratio</b>	10,768%	10,845%	7,0%	10,300%	7,0%
<b>Tier 1 Capital Ratio</b>	10,894%	10,978%	8,5%	10,459%	8,0%
<b>Total Capital Ratio</b>	13,550%	13,946%	10,5%	12,262%	10,5%
<b>Attività di rischio ponderate</b>	<b>8.068.889</b>	<b>7.931.181</b>		<b>8.079.685</b>	
<b>Attività di rischio ponderate (RWA) / Totale Attivo</b>	64,56%	64,75%		64,31%	

Il patrimonio calcolato secondo la normativa di Vigilanza, definito Fondi Propri, dopo un *pay out* del 29,4% (calcolato in funzione delle proposte di destinazione dell'utile netto delle società del Gruppo soggette ad approvazione da parte delle rispettive Assemblee dei soci), ammonta al 31 dicembre 2015 a 1.106,1 milioni di euro (CET1 + AT1 870,7 milioni di euro + T2 235,4 milioni di euro), in incremento di 115,3 milioni di euro rispetto al consuntivo di fine esercizio precedente pari a 990,8 milioni.

Al 30 giugno 2016 il Capitale primario di classe 1 (CET1) s'incrementa di 8,7 milioni, rispetto al consuntivo di fine esercizio precedente, essenzialmente per il contributo positivo del risultato economico di periodo, dopo un *pay out* del 40%, mentre i Fondi Propri ammontano a 1.093 milioni di euro (CET1 + AT1 878,9 milioni di euro + T2 214,3 milioni di euro) in decremento di 12,8 milioni di euro essenzialmente per la leggera riduzione della componente Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1), dell'importo computabile nei fondi propri dei prestiti subordinati per effetto dell'ammortamento delle quote computabili, dell'incremento del plafond utilizzabile per il riacquisto di propri prestiti subordinati e delle attività di rischio ponderate (RWA).

### Fondi Propri – dinamica e composizione

L'articolazione dei Fondi Propri del Gruppo Banco Desio, determinata in conformità alle disposizioni normative vigenti, evidenzia che il Capitale Primario di classe 1 rappresenta il 77,77% dei Fondi Propri del Gruppo, mentre il Capitale Aggiuntivo di classe 1 e il Capitale di Classe 2 sono pari rispettivamente a una quota del 0,96% e del 21,28% circa dei Fondi Propri. Al 30 giugno 2016 l'articolazione dei Fondi Propri del Gruppo non ha subito variazioni significative.

Il CdA dell'Emittente ha deliberato di adottare, a far tempo dal 1 gennaio 2014, l'esclusione integrale dai Fondi Propri, ai fini di Vigilanza Prudenziale, dei profitti e perdite non realizzati relative alle esposizioni verso le amministrazioni centrali classificate nella categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita", avvalendosi in tal modo della facoltà prevista dalle "disposizioni transitorie" della circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013.

La dinamica dei Fondi propri e dei coefficienti patrimoniali consolidati del Gruppo, di seguito commentata, fa riferimento ai valori esposti in Tabella 1. Tali valori si confermano superiori ai requisiti minimi richiesti per il Gruppo a conclusione del processo di *Supervisory Review and Evaluation Process* (SREP). Come da apposita comunicazione diramata in data 26 agosto 2015, la Capogruppo ha infatti ricevuto il provvedimento della Banca d'Italia riguardante i requisiti patrimoniali da rispettare a conclusione del *Supervisory Review and Evaluation Process* (SREP), che confermano i seguenti coefficienti di capitale a livello consolidato: 7% di Common Equity Tier1 ratio, 8,5% di Tier1 ratio, 10,5% Total Capital ratio. Al 31 dicembre 2015 i coefficienti patrimoniali effettivi del Gruppo superavano tali requisiti minimi. Anche al 30 giugno 2016 i requisiti minimi di capitale richiesti a livello consolidato dalla normativa si confermano superati dai requisiti effettivi del Gruppo. Un riepilogo dei coefficienti di capitale del Gruppo rispetto ai coefficienti minimi richiesti dal processo di SREP è riportato nella tabella precedente.

### CET1 Capital Ratio

Il coefficiente al 31 dicembre 2015 si è attestato al 10,85% rispetto al 10,30% dell'esercizio precedente. Tale variazione incorpora due effetti contrapposti ovvero: da un lato la riduzione delle Attività di Rischio Ponderate (RWA), passate da 8.079,7 a 7.931,2 milioni di euro del 31 dicembre 2015 e, dall'altro, l'incremento, pari 27,9 milioni di euro, del Capitale Primario di Classe 1 (CET1) determinato prevalentemente dal risultato di esercizio.

Al 30 giugno 2016 l'indicatore si riduce leggermente, portandosi al 10,77%, nonostante l'incremento del Capitale primario di classe 1 di euro 8,7 milioni rispetto al consuntivo al 31.12.2015, per effetto dell'aumento delle attività di rischio ponderate (RWA).

### Tier 1 capital ratio

Il coefficiente al 31 dicembre 2015 è risultato pari al 10,98% rispetto al 10,46% dell'esercizio precedente. Poiché il Tier 1 Capital Ratio è calcolato come rapporto tra CET1+AT1 e Attività di Rischio Ponderate (RWA) la variazione del coefficiente è prevalentemente riconducibile alla dinamica delle componenti CET1 e RWA, precedentemente commentate; per quanto riguarda invece la componente Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1), che accoglie le azioni di risparmio, si segnala nel corso dell'esercizio una diminuzione da 12,80 a 10,56 milioni di Euro per l'impatto generato dalla variazione rispetto all'esercizio precedente del regime transitorio della normativa di vigilanza sulle azioni di risparmio e sulle riserve negative di valutazione dei titoli *available for sale* (AFS).



Al 30 giugno 2016 l'indicatore si riduce leggermente, portandosi al 10,89%, sostanzialmente per effetto della variazione della componente Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) da 10,56 a 10,17 milioni e dell'aumento delle attività di rischio ponderate (RWA).

#### Total Capital Ratio

Il coefficiente al 31 dicembre 2015 è risultato pari al 13,94%, in aumento rispetto al 12,26% dell'esercizio precedente. L'incremento del Total Capital ratio (calcolato come rapporto tra CET1+AT1+T2 e RWA) è ascrivibile alla componente T2 che ha manifestato, nel corso dell'esercizio 2015, un incremento pari a 89,6 milioni di Euro prevalentemente per effetto delle emissioni obbligazionarie subordinate emesse nel corso del 2015 (al netto dei rimborsi delle emissioni in scadenza nel medesimo periodo).

Al 30 giugno 2016 l'indicatore si riduce leggermente, attestandosi al 13,55% sostanzialmente a causa della leggera riduzione della componente Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1), dell'importo computabile nei fondi propri dei prestiti subordinati per effetto dell'ammortamento delle quote computabili, dell'incremento del plafond utilizzabile per il riacquisto di propri prestiti subordinati e delle attività di rischio ponderate (RWA). Il calcolo dell'assorbimento patrimoniale a fronte del rischio di credito e dei rischi di mercato viene effettuato utilizzando il metodo standardizzato.

#### **Principali indicatori di rischio creditizia**

##### Premessa - Standard in materia di esposizioni creditizie

Il 9 gennaio 2015 la Commissione Europea ha approvato gli standard tecnici (ITS) in materia di esposizioni non performing ed esposizioni soggette a misure di "forbearance" (da utilizzare nell'ambito delle segnalazioni finanziarie di vigilanza armonizzate a livello europeo) con la finalità di ridurre i margini di discrezionalità esistenti nelle definizioni contabili e prudenziali applicate nei diversi paesi, nonché di agevolare la comparabilità dei dati a livello UE. Banca d'Italia ha recepito la nuova normativa comunitaria, aggiornando la definizione di credito deteriorato e la classificazione delle esposizioni deteriorate (sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate) con il 7° aggiornamento della Circolare n.272. Le policy creditizie di Gruppo recepiscono pertanto le novità normative relative al credito deteriorato e all'identificazione delle esposizioni sia deteriorate che in bonis oggetto di concessioni (misure di "forbearance"). Le policy creditizie sono state inoltre ulteriormente affinate, per riflettere la dinamica del processo di aggiornamento del patrimonio informativo del Gruppo relativamente alla valutazione delle garanzie immobiliari. Conseguentemente i crediti classificati secondo le previgenti categorie di deteriorati sono stati ricondotti alle nuove classi di rischio mediante:

- a. l'eliminazione della categoria dei "ristrutturati" e riconduzione degli stessi alla categoria "inadempienze probabili";
- b. la riallocazione dei crediti precedentemente classificati come "incagli" nella classe "inadempienze probabili" in quanto la banca, in base alle migliori stime disponibili, ritiene che sussistano le condizioni di probabile inadempienza alla data di riferimento.

Le componenti dei principali indicatori di rischio creditizia alle date di riferimento del 30 giugno 2016, 31 dicembre 2015 e 31 dicembre 2014 sono espresse in Tabella 2.1 e di seguito commentati. Gli indicatori al 31 dicembre 2014 sono stati riesposti secondo le nuove classi di esposizioni deteriorate (sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate) al fine di renderli comparabili con quelli al 31 dicembre 2015.

Tabella 2.1 – Principali indicatori di rischiosità creditizia – valori assoluti

Valori in (€/1.000)	Gruppo Bancario		
	30/06/2016	31/12/2015	31/12/2014
Sofferenze Lorde	939.085	848.859	697.797
Inadempienze Probabili Lorde	560.064	563.851	496.977
Esposizioni Scadute Deteriorate Lorde	38.221	56.096	49.672
Totale Crediti Deteriorati (Esposizione Lorda) (1)	1.780.367	1.723.050	1.645.778
Crediti in Bonis Lordi	8.534.532	8.539.212	8.870.386
Totale Crediti Lordi verso clientela (1)	10.314.899	10.262.262	10.516.164

(1) Ai fini di un più puntuale calcolo degli indicatori sulla rischiosità dei crediti e di una più completa esposizione rettifiche di valore delle informazioni relative al rischio di credito, si segnala che l'ammontare complessivo dei crediti deteriorati lordi, così come le rettifiche di valore relative a crediti deteriorati, considera i crediti deteriorati acquistati per il tramite dell'operazione di acquisizione del controllo di Banca Popolare di Spoleto S.p.A, iscritti nel bilancio consolidato in applicazione al Principio contabile Internazionale IFRS 3. Il valore lordo di detti crediti è espresso al prezzo di acquisto. La differenza fra valore nominale dei crediti e il loro prezzo di acquisto è pari rispettivamente a 242.997 migliaia di euro al 30 giugno 2016, a 254.244 migliaia di euro al 31 dicembre 2015 e a 401.332 migliaia di euro al 31 dicembre 2014.

Valori in (€/1.000)	Gruppo Bancario		
	30/06/2016	31/12/2015	31/12/2014
Sofferenze Nette	467.103	443.926	426.631
Inadempienze Probabili Nette	419.307	411.964	383.069
Esposizioni Scadute Deteriorate Nette	33.119	48.666	44.266
Totale Crediti Deteriorati (Esposizione Netta)	919.529	904.556	853.966
Crediti in Bonis (Esposizione Netta)	8.481.872	8.481.755	8.812.934
Totale Crediti Netti verso clientela	9.401.401	9.386.311	9.666.900

Con riferimento alla rischiosità dei crediti, si evidenziano complessivamente valori in crescita rispetto a quelli di fine anno precedente; tale dinamica continua a riflettere le conseguenze della crisi che ha interessato il nostro Paese negli ultimi anni.

L'ammontare complessivo dei crediti deteriorati netti al 31 dicembre 2015 costituiti da sofferenze, inadempienze probabili nonché esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, è risultato di 904,6 milioni di euro, al netto di rettifiche di valore per 818,5 milioni di euro, con un incremento di 50,6 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2014. In particolare, sono state registrate sofferenze nette per 443,9 milioni di euro, inadempienze probabili nette per 412,0 milioni di euro ed esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate nette per 48,7 milioni di euro.

Al 30 giugno 2016 l'ammontare complessivo dei crediti deteriorati netti è risultato di 919,5 milioni di euro, al netto di rettifiche di valore per 860,8 milioni di euro, con un incremento di 14,9 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2015.

I principali indicatori di rischiosità creditizia, espressi in termini di incidenza percentuale, e i rapporti di copertura sono presentati in Tabella 2.2. Si segnala che ai fini della determinazione di tali indicatori sono stati considerati anche i crediti deteriorati della controllata Banca Popolare di Spoleto S.p.A esposti al lordo delle relative svalutazioni.

Tabella 2.2 – Principali indicatori di rischiosità creditizia – incidenza % e rapporti di copertura

Valori in percentuale	Gruppo Bancario			SISTEMA - Banche Piccole <sup>(3)</sup>		SISTEMA - Totale Sistema	
	30/06/2016	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2015 <sup>(2)</sup>	31/12/2014 <sup>(1)</sup>	31/12/2015 <sup>(2)</sup>	31/12/2014 <sup>(1)</sup>
Sofferenze Lorde / Impieghi Lordi	11,19%	10,42%	9,78%	10,14%	10,69%	-	-
Sofferenze Nette / Impieghi Netti <sup>(4)</sup>	4,97%	4,73%	4,41%	-	-	4,80%	4,50%
Crediti Deteriorati Lordi / Impieghi Lordi	17,26%	16,79%	15,65%	16,89%	17,56%	-	-
Crediti Deteriorati Netti / Impieghi Netti <sup>(4)</sup>	9,78%	9,64%	8,83%	-	-	10,80%	10,80%
Rapporto di copertura dei crediti deteriorati	48,35%	47,50%	48,11%	47,60%	42,90%	45,40%	44,40%
Rapporto di copertura delle sofferenze	59,55%	58,48%	58,52%	61,50%	55,70%	58,70%	58,70%
Rapporto sofferenze nette / patrimonio netto	53,56%	51,00%	50,45%				

<sup>(1)</sup> Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia, Rapporto sulla Stabilità Finanziaria Numero 1/2015, Aprile, pag. 21

<sup>(2)</sup> Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia, Rapporto sulla Stabilità Finanziaria Numero 1/2016 Aprile, pag. 34

<sup>(3)</sup> L'aggregato "Banche piccole" comprende le banche appartenenti a gruppi o indipendenti con totale fondi intermediati compreso tra 3,6 e 21,5 miliardi di euro,

<sup>(4)</sup> Fonte: Banca d'Italia, Appendice alla Relazione annuale 2014 Tavola a13.14 (dati al 31/12/2014) e Banca d'Italia, Appendice alla Relazione annuale 2015 Tavola a13.13 (dati al 31/12/2015).

Il rapporto tra i crediti deteriorati lordi e gli impieghi lordi è peggiorato passando dal 15,65% del 2014 al 16,79% del 31 dicembre 2015. La dinamica dell'indicatore risente del permanere della difficile fase congiunturale, che continua a manifestare i suoi effetti. Al 31 dicembre 2015, in termini di confronto con il sistema (Totale Sistema e Banche Piccole categoria che include il Gruppo Banco Desio):

- il rapporto "Credito Deteriorati lordi/Impieghi Lordi" risulta sostanzialmente allineato rispetto all'aggregato Banche Piccole (16,79% rispetto al 16,89%);

- il rapporto "Sofferenze lorde/Impieghi lordi" risulta leggermente superiore rispetto all'aggregato Banche Piccole (10,42% rispetto al 10,14%);

Il rapporto tra le sofferenze nette e gli impieghi netti si è leggermente incrementato rispetto al 4,41% del 2014, attestandosi al 4,73% di dicembre 2015. In termini di confronto con il sistema, al 31 dicembre 2015, tale rapporto risulta leggermente inferiore al Totale Sistema (4,73% rispetto a 4,80%).

Al 30 giugno 2016 gli indicatori lordi e netti relativi alla rischiosità dei crediti evidenziando complessivamente valori in crescita con quelli di fine esercizio precedente nei confronti sia dei dati di Bilancio 2015 sia dei dati medi 2015 di Sistema: in particolare, il rapporto tra i crediti deteriorati lordi e gli impieghi lordi peggiora ulteriormente (17,26%, contro il dato medio 2015 di Sistema del 16,89% riferito all'aggregato Banche Piccole), analogamente a quello tra le sofferenze lorde e gli impieghi lordi (11,19%, contro il dato medio 2015 di Sistema del 10,14% riferito all'aggregato Banche Piccole) e tra le sofferenze nette e gli impieghi netti (4,97%, contro il dato medio 2015 di Sistema del 4,80% riferito al Totale Sistema)

In termini di confronto con il sistema, al 31 dicembre 2015, il rapporto di copertura dei Crediti Deteriorati risulta superiore al valore del Totale Sistema (47,50% rispetto al 45,40%) mentre è inferiore al valore dell'aggregato Banche Piccole

(47,50% rispetto al 47,60%). Il rapporto di copertura delle Sofferenze risulta inferiore sia rispetto al Totale Sistema (58,48% rispetto al 58,70%) sia rispetto alle Banche Piccole (58,48% rispetto al 61,50%).

Al 30 giugno 2016 i suddetti coverage dell'Emittente migliorano ulteriormente rispetto al dato di fine 2015 sia per quanto riguarda i crediti deteriorati complessivi (48,35%, superiore al dato medio 2015 di Sistema riferito alle Banche Piccole ed al Totale Sistema pari rispettivamente a 47,60% ed a 45,40%) sia per le sofferenze (59,55%, superiore al dato medio 2015 di Sistema riferito al Totale Nazionale pari a 58,70% ma inferiore al dato medio 2015 di Sistema riferito alle Banche Piccole pari a 61,50%).

Si segnala che, in occasione della revisione annuale del rating, l'Agenzia di rating "Fitch Ratings", in data 27 giugno 2016, ha effettuato il downgrade del Rating a lungo termine (Long Term IDR), portandolo a "BBB-" Outlook Stabile da "BBB" Outlook Stabile. Di seguito si riportano i contenuti del comunicato dell'Agenzia di Rating. La modifica dei rating riflette l'opinione di Fitch in merito alla maggiore pressione dei crediti deteriorati netti sul patrimonio consolidato per effetto dell'indebolimento dell'autofinanziamento prodotto dalla redditività tradizionale ("core"). L'Agenzia ritiene che il modello di business non sufficientemente diversificato sia esposto alla pressione della concorrenza in un contesto economico attualmente caratterizzato da bassi tassi di interesse. I rating riflettono la contenuta distribuzione del marchio "Banco Desio" nelle regioni del Nord e del Centro Italia e l'indebolita qualità del credito a seguito dell'acquisizione della Banca Popolare di Spoleto così come la stabile raccolta da clientela. Il Gruppo Banco Desio ha riportato un livello di common equity 1 (CET1) del 10,83% alla fine del primo trimestre 2016, ampiamente al di sopra del requisito normativo minimo del 7%, ma i crediti deteriorati netti sono pari a quasi il 90% del Fitch Core Capital, un livello considerato alto per gli standard internazionali. I crediti deteriorati lordi sono più che raddoppiati, a seguito dell'acquisizione della Banca Popolare di Spoleto nel 2014, raggiungendo quota pari a circa euro 1,7 miliardi. Alla fine del primo trimestre 2016 i crediti deteriorati lordi, considerando anche i crediti deteriorati pro-forma della Banca Popolare di Spoleto che sono stati valutati al "fair value" al momento della sua acquisizione, rappresentano il 16,5% circa del totale degli impieghi lordi, e il grado di copertura è del 52% circa. Fino ad oggi le iniziative messe in campo non sono state ancora sufficienti a determinare una riduzione dei livelli di stock dei crediti deteriorati. Questo continua a pesare sul patrimonio del Gruppo Banco Desio in modo significativo ed espone la banca ai rischi di variazione di valore delle garanzie. L'andamento della gestione nel 2015 e nei primi tre mesi del 2016 ha sofferto per il basso livello dei tassi d'interesse e della concorrenza nei settori delle attività tipiche del Gruppo bancario, mettendo sotto pressione il margine d'interesse netto. La banca ha comunque mantenuto la propria profittabilità grazie ad un costo del credito gestibile e ad una consistente azione di contenimento dei costi. Cionondimeno, la redditività del Gruppo Banco Desio non è ancora in grado di generare rendimenti soddisfacenti, che rimangono al di sotto delle medie di settore. Il "funding" del Gruppo bancario è per gran parte composto da depositi stabili della clientela, che rappresentano l'80% circa del "funding" totale, e dalle obbligazioni collocate al dettaglio attraverso la rete di filiali, che rappresentano un ulteriore 10%. La banca non ricorre al mercato degli Istituzionali e la struttura del "funding" non è diversificata e, comunque il Gruppo bancario non dipende dal "funding" della Banca Centrale Europea per le sue esigenze di liquidità, che sono sostenute dalla sua ampia base di raccolta da clientela e dall'assenza di scadenze della raccolta all'ingrosso.

Di seguito un dettaglio delle esposizioni *forbone performing* e non *performing* alle date di riferimento del 30 giugno, 31 dicembre 2015 e 31 dicembre 2014.

*Tabella 2.3 - Esposizioni forborne*

<i>Valori in (€/1.000)</i>	<b>30/06/2016</b>	<b>31/12/2015</b>	<b>31/12/2014</b>
Esposizioni <i>forborne</i> performing lorde	193.228	165.114	89.340
Esposizioni <i>forborne</i> performing nette	189.552	161.007	86.595
Esposizioni <i>forborne</i> non performing lorde	246.614	242.401	141.056
Esposizioni <i>forborne</i> non performing nette	185.415	178.954	104.426

La tabella che segue indica il costo del rischio rappresentato come rapporto tra le rettifiche su crediti e l'ammontare dei crediti netti verso clientela.

*Tabella 2.4 – Rapporto rettifiche nette su crediti netti (€/1.000)*

<i>Valori in (€/1.000)</i>	<b>30/06/2016(*)</b>	<b>31/12/2015</b>	<b>31/12/2014</b>
Crediti Netti verso Clientela	9.401.401	9.386.311	9.666.900
Rettifiche di Valore Nette su Crediti verso Clientela	43.447	143.429	150.494
<b>Rettifiche Nette/Crediti Netti</b>	<b>0,92%</b>	<b>1,53%</b>	<b>1,56%</b>

(\*) Per agevolare il confronto tra le date di riferimento presentate l'indicatore riferito ai periodi infra-annuali è stato "annualizzato".

Al 31 dicembre 2015 l'indicatore si attesta all'1,53%, di fatto in diminuzione rispetto al valore di fine 2014, pari all'1,56%, valore che scontava l'incidenza delle rettifiche su crediti della Banca Popolare di Spoleto per il periodo temporale di 5 mesi relativo al consolidamento della predetta Banca (1° agosto 2014-31 dicembre 2014). Al termine del primo semestre 2016 il costo del credito annualizzato risulta in notevole contrazione rispetto al valore di fine 2015.

*Tabella 2.5 - Indici di Concentrazione del Credito sui Primi Clienti*

<i>Indici di concentrazione del credito sui primi clienti (*)</i>	<b>30/06/2016</b>	<b>31/12/2015</b>	<b>31/12/2014 (**)</b>
Primi 10	1,47%	1,31%	1,14%
Primi 20	2,37%	2,13%	2,01%
Primi 30	3,11%	2,85%	2,71%
Primi 50	4,26%	3,99%	3,91%

(\*) in base ai dati della Capogruppo e della controllata Banca Popolare di Spoleto S.p.A. e al 31.12.2014 anche della ex controllata Banco Desio Lazio S.p.A.

(\*\*) al 31.12.2014 e al 31.03.2016 al netto di pronti contro termine con controparte istituzionale

Nell'ambito della distribuzione dei crediti lordi, inclusi quelli di firma, l'incidenza percentuale degli utilizzi riconducibile ai primi clienti alla fine dell'esercizio 2015, pur evidenziando valori in crescita rispetto all'esercizio precedente, continua a riflettere un elevato grado di frazionamento del rischio.

Al termine del primo semestre dell'anno corrente tale incidenza risulta in incremento, pur continuando ad esprimere un elevato grado di frazionamento del rischio, come si evince dalla tabella precedente.

## Grandi Rischi

Tabella 2.6 – Grandi Rischi

Gruppo Bancario			
Valori in (€/1.000)	30/06/2016	31/12/2015	31/12/2014
Numero posizioni	3	2	2
Esposizione nominale	2.357.856	2.095.997	2.303.633
Esposizione ponderata	179.449	180.361	180.790
<b>Esposizione nominale / Impieghi Netti <sup>(1)</sup></b>	<b>25,08%</b>	<b>22,33%</b>	<b>23,83%</b>
<b>Esposizione ponderata / Impieghi Netti</b>	<b>1,91%</b>	<b>1,92%</b>	<b>1,87%</b>

<sup>(1)</sup> Il rischio relativo alle posizioni classificabili come Grandi Rischi viene espresso nella riga che indica l'esposizione ponderata e corrisponde, in massima parte a crediti per imposte anticipate con controparte Ministero dell'Economia e delle Finanze.

L'Emittente, secondo le normative di vigilanza vigenti, a fine 2015 deteneva due posizioni classificabili come "Grandi Rischi", pari ad un ammontare complessivo nominale (che include anche le garanzie rilasciate e gli impegni) di circa 2.096,0 milioni di euro, al quale corrisponde un ammontare complessivo ponderato di circa 180,4 milioni di euro. Si tratta di esposizioni verso il Ministero del Tesoro (in relazione agli investimenti in titoli di Stato per un ammontare nominale di circa 1.898,6 milioni di euro, ponderato 180,4 milioni di euro) e la Cassa di Compensazione e Garanzia S.p.A (per un ammontare nominale di circa 197,4 milioni di euro, ponderato pari a zero).

Al 30 giugno 2016 le esposizioni classificabili come "Grandi Rischi" avevano un ammontare complessivo nominale di circa 2.357,9 milioni di Euro, al quale corrisponde un ammontare complessivo ponderato di circa 179,4 milioni di euro. Si tratta di esposizioni verso il Ministero del Tesoro (in relazione agli investimenti in titoli di Stato per un ammontare nominale di circa 2.073,6 milioni di euro, ponderato 179,4 milioni di euro), verso la Cassa di Compensazione e Garanzia S.p.A (per un ammontare nominale di circa 132,4 milioni di euro, ponderato pari a zero) e verso la Banca d'Italia (per un ammontare nominale di circa 151,9 milioni di euro, ponderato pari a zero).

## Portafoglio di proprietà

Al 31 dicembre 2015 la maggior parte del portafoglio titoli di proprietà (94,2%) continua ad essere costituita dai titoli di debito (96,3% al 31 dicembre 2014). Anche al 30 giugno 2016 i titoli di debito rappresentano la quasi totalità (95,1%) dell'investimento complessivo.

Di seguito viene presentato il dettaglio delle esposizioni del Gruppo dell'Emittente nei confronti di debitori sovrani, al 30 giugno 2016, al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2014, tenendo conto che secondo le indicazioni dell'Autorità di vigilanza europea (European Securities and Markets Authority - ESMA), per "debito sovrano" devono intendersi i titoli obbligazionari emessi dai Governi centrali e locali e dagli Enti governativi, nonché i prestiti agli stessi erogati.

Tabella 3 – Esposizione del portafoglio dell'emittente nei confronti di debitori sovrani

Governi e Rating (dati €/1.000)	Cat. IAS (*)	30/06/2016			31/12/2015			31/12/2014		
		Valore Nominale	Valore Bilancio	Fair Value	Valore Nominale	Valore Bilancio	Fair Value	Valore Nominale	Valore Bilancio	Fair Value
ITALIA (BAA2)	AFS	1.832.629	1.854.873		1.593.000	1.634.028		1.699.501	1.739.778	1.739.778
	FVP&L	2.179	1.526		2.147	1.402		612	372	372
	HTM	-	-	-	-	-	-	-	-	-
BRASILE (BAA2)	FVP&L							0,4	0,5	0,5
ARGENTINA (D)	FVP&L							0,3	0,3	0,3
SPAGNA (BAA3)	AFS	75.000	79.115	-	75.000	76.946		-	-	-
<b>TOTALE</b>		<b>1.909.808</b>	<b>1.935.514</b>	<b>-</b>	<b>1.670.147</b>	<b>1.712.376</b>	<b>-</b>	<b>1.700.113</b>	<b>1.740.152</b>	<b>1.740.152</b>

(\*) Gli acronimi utilizzati in tabella identificano, rispettivamente: le Attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS - Financial assets available for sale) le Attività finanziarie detenute per la negoziazione (FVP&L - Financial assets at fair value through profit or loss) e le attività finanziarie detenute sino alla scadenza (HTM - Financial assets held to maturity).

Alla data del 31 dicembre 2015 l'esposizione verso titoli governativi rappresenta il 90,0% del portafoglio di proprietà della Banca (91,8% al 31 dicembre 2014); l'esposizione è quasi esclusivamente in titoli dello stato italiano. Non è presente alcun titolo di debito strutturato ed alcun finanziamento presso Enti Governativi. Al 30 giugno 2016 l'esposizione nei confronti di debitori sovrani rappresenta il 91,1% del portafoglio di proprietà.

Il portafoglio dell'emittente è classificabile come portafoglio bancario (banking Book) e come portafoglio di negoziazione (trading Book).

#### Esposizione del portafoglio ai rischi di mercato

I rischi di mercato relativi al portafoglio di negoziazione, vengono misurati tramite il VaR (Value at Risk). Dato un portafoglio di strumenti finanziari, il VaR esprime la massima perdita potenziale derivante da movimenti sfavorevoli dei parametri di mercato in un determinato orizzonte temporale e con una definita probabilità. I parametri di mercato presi in considerazione sono i tassi d'interesse, i tassi di cambio, i prezzi delle azioni, gli indici ed i fondi e gli spread di credito impliciti nei prestiti obbligazionari. Al 31 dicembre 2015 il VaR sul portafoglio di negoziazione e sul portafoglio bancario, calcolato con una probabilità del 99% su un orizzonte temporale di 10 giorni, ammontava a 8,49 milioni di euro; al 31 dicembre 2014 il VaR sul portafoglio di negoziazione ammontava a 0,2 milioni di euro e il VaR sul portafoglio bancario, calcolato ai fini gestionali, ammontava a 4,26 milioni di euro. In considerazione dell'esiguo valore dei VaR al 31 dicembre 2015 sui portafogli sopra citati non si ravvisano profili di rischiosità. Al 30 giugno 2016 il VaR sul portafoglio di negoziazione e sul portafoglio bancario, calcolato con una probabilità del 99% su un orizzonte temporale di 10 giorni, ammontava a 11,02 milioni di euro.

## Liquidità

Le componenti dei principali indicatori di liquidità sono esposte nelle sottostanti tabelle e di seguito commentati.

*Tabella 4 – Indicatori di liquidità*

	<b>30/06/2016</b>	<b>31/12/2015</b>	<b>31/12/2014</b>
<b>Loan to Deposit Ratio</b>	93,77%	92,16%	94,16%
<b>Liquidity Coverage Ratio</b> <sup>(1)</sup>	75,90%	77,83%	n.d.
<b>Net Stable Funding Ratio</b> <sup>(2)</sup>	n.d.	n.d.	n.d.

<sup>(1)</sup> Si precisa che l'Emittente non espone in Bilancio il valore dell'indicatore Liquidity Coverage Ratio (LCR).

<sup>(2)</sup> Con riferimento all'indicatore Net Stable Funding Ratio (NSFR) si segnala che, alla Data del Documento di Registrazione, l'Emittente ha in corso di definizione e test le regole e le procedure informatiche per la relativa misurazione, e che tale indicatore non viene esposto in Bilancio.

La tabella 4 riporta il valore dell'indicatore *Loan to Deposit Ratio*, calcolato sulla base dei dati di Bilancio Consolidato come rapporto tra Crediti verso clientela e Raccolta diretta da clientela (rispettivamente voce 70 dell'Attivo di Stato Patrimoniale e la somma delle voci 20, 30 e 50 del Passivo di Stato Patrimoniale), per le date di riferimento di giugno 2016, dicembre 2015 e dicembre 2014. Nell'ambito degli indicatori di rischio della liquidità, i *Loan to Deposit Ratio* risultano costantemente al di sotto del 100%, a conferma di una situazione che vede un'equilibrata crescita degli impieghi fronteggiata da un significativo parallelo aumento della raccolta da clientela.

La normativa Basilea 3 prevede l'introduzione di nuovi requisiti e sistemi di supervisione del rischio di liquidità, incentrati su un requisito di liquidità a breve termine (*Liquidity Coverage Ratio* - LCR) e su una regola di equilibrio strutturale a più lungo termine (*Net Stable Funding Ratio* - NSFR). L'art. 412 del Regolamento (UE) n. 575/2013 (c.d. CRR), in particolare, prevede che gli enti detengano attività liquide, la somma del cui valore copra i deflussi di liquidità meno gli afflussi di liquidità in condizioni di stress, al fine di assicurare che gli enti mantengano livelli di riserve di liquidità adeguati per far fronte a eventuali squilibri tra gli afflussi e i deflussi in condizioni di forte stress per un periodo di trenta giorni. Fino a quando il requisito in materia di copertura della liquidità di cui alla parte sei del CRR non è pienamente specificato e attuato come norma minima conformemente all'articolo 460, gli enti sono esclusivamente richiesti di segnalare alle autorità competenti in un'unica valuta le:

- Attività liquide (di base, aggiuntive e supplementari)
- Deflussi di liquidità (sui depositi al dettaglio, su altre passività, aggiuntivi, da linee di credito e di liquidità)
- Afflussi di liquidità

Il ratio LCR è previsto dal 1° ottobre 2015 con una soglia minima richiesta del 60%, che verrà innalzata annualmente del 10% fino a raggiungere il 100% nel 2018, mentre entro la fine dell'anno si completerà il processo di definizione dell'NSFR, che però entrerà in vigore nel 2018.

Il valore dell'indicatore LCR alla data del 31 dicembre 2015 a livello di Gruppo Desio è pari a 77,83% rispetto al requisito da rispettare ai sensi dell'art. 460 del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e art. 38 del Regolamento Delegato della Commissione (EU) n. 61/2015 (RD) che è pari al 60% nel periodo dal 1 ottobre 2015 al 31 dicembre 2015. Al 30 giugno 2016 l'indicatore a livello di Gruppo è pari a 75,90% rispetto al requisito da rispettare che è pari al 70% nel periodo dal 1 gennaio 2016 al 31 dicembre 2016.



Nell'ambito della propria attività l'Emittente ha fatto ricorso al rifinanziamento presso la BCE per complessivi 550 milioni al 31 dicembre 2015 (700 milioni di Euro al 31 dicembre 2014), mediante la partecipazione alle aste a lungo termine (LTRO e TLTRO) effettuate dall'Autorità. Il Gruppo ha partecipato, nel mese di giugno, alla prima operazione "TLTRO II", con cui la BCE ha offerto alle banche liquidità a lungo termine (durata 4 anni) con l'obiettivo di facilitare l'accesso al credito del settore privato e stimolare i finanziamenti all'economia reale. L'assegnazione alla Capogruppo è stata pari ad 800 milioni di euro, con contestuale rimborso del finanziamento "TLTRO I" di 550 milioni di euro.

*Tabella 4.1 - Operazioni di rifinanziamento presso la BCE*

<i>Valori in (€/1.000)</i>	<b>30/06/2016</b>	<b>31/12/2015</b>	<b>31/12/2014</b>	<b>Data scadenza</b>
LTRO	-	-	150.000	26/02/2015
TLTRO	-	550.000	550.000	26/09/2018(*)
TLTRO II	800.000	-	-	24/06/2020
<b>Totale</b>	<b>800.000</b>	<b>550.000</b>	<b>700.000</b>	

(\*) In data 26 maggio 2016 il CdA dell'Emittente ha deliberato il rimborso anticipato dell'operazione con scadenza 26 settembre 2018 con contestuale adesione all'asta a lungo termine (TLTRO II) per un ammontare pari a 800 milioni di Euro. Entrambe le operazioni sono state regolate con valuta 29 giugno 2016.

In tema di capacità di smobilizzo di attività sul mercato (*market liquidity risk*) per far fronte ad eventuali sbilanci da finanziare, l'Emittente presenta al 31 dicembre 2015 un ammontare di titoli stanziabili presso la BCE con un controvalore "eligible" pari 1.009,5 milioni di Euro (708,9 milioni di Euro al 31 dicembre 2014). Tali titoli sono costituiti prevalentemente da titoli di stato italiani che presentano un elevato grado di liquidabilità, anche in condizioni di stress. Al 30 giugno 2016 l'ammontare di titoli stanziabili presso la BCE ammontavano a un controvalore "eligible" pari a 1.021,8 milioni di Euro.

Alla data del prospetto l'Emittente ritiene che né il *funding liquidity risk* né il *market liquidity risk* comportino un rischio apprezzabile, in considerazione del proprio profilo di liquidità. Data la caratteristica di banca commerciale il *funding* dell'Emittente è sostanzialmente derivante dalla raccolta della clientela retail; allo stesso tempo il *market liquidity risk* rappresenta un rischio minimale dato che il 93,70% del portafoglio titoli di proprietà è composto da titoli di stato italiani.

### **Principali grandezze di conto economico**

Le principali grandezze di conto economico sono espone in tabella 5 e di seguito commentate.

Si ricorda che, in considerazione del fatto che la controllata Banca Popolare di Spoleto S.p.A. è entrata nel perimetro di consolidamento a far data dal 1° agosto 2014, i valori di conto economico consolidato al 31 dicembre 2015 non risultano comparabili su base omogenea con quelli riferiti al corrispondente periodo dell'esercizio precedente poiché questi ultimi includono un contributo economico della controllata BPS pari a soli cinque mesi.

*Tabella 5a - Principali dati di conto economico*

<i>Valori in (€/1.000)</i>	<b>31/12/2015</b>	<b>31/12/2014</b>
Margine d'interesse	261.535	227.699
Commissioni nette	161.050	133.739
Margine d'intermediazione	455.118	423.880
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento dei crediti	- 143.429	-150.494
Risultato netto della gestione finanziaria	310.296	273.832
Costi operativi (-)	- 277.767	-228.161
Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	43.295	58.550
Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	38.172	40.601

Il **margin** **d'interesse** al 31 dicembre 2015, aumenta di circa euro 33,8 milioni (+ 14,9%) rispetto al 31 dicembre 2014; anche l'andamento delle commissioni nette risulta positivo rispetto al 31 dicembre 2014 (+20,4% pari a 27,3 milioni di euro circa). Il **margin** **di intermediazione** aumenta di circa euro 31,2 milioni (+7,4% rispetto al 31 dicembre 2014) ancorché, rispetto all'esercizio precedente, si segnala il venir meno delle componenti: i) utili da partecipazioni e da cessioni di investimenti che impattava per circa 12,9 milioni sul risultato dell'anno precedente (di cui 9,6 milioni di euro relativi al provento provvisorio attribuito alla Capogruppo in conseguenza dell'applicazione del principio contabile IFRS3 all'operazione di acquisizione del controllo di Banca Popolare di Spoleto realizzata nell'esercizio 2014) e ii) utili lordi da cessione di attività finanziarie (12,4 milioni di euro al 31 dicembre 2014) relativi alla dismissione da parte della Capogruppo del portafoglio HTM.

Il **risultato netto della gestione finanziaria** al 31 dicembre 2015 risulta quindi in aumento del 13,3% (+36,5 milioni) rispetto al 31 dicembre 2014 anche grazie alla riduzione delle rettifiche di valore nette per deterioramento dei crediti che passano da 150,5 milioni di euro del 31 dicembre 2014 a 143,4 milioni del 31 dicembre 2015 (-4,7%).

Il **risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte** al 31 dicembre 2015 si posiziona quindi al livello economico di circa euro 43,3 milioni di euro, in contrazione di circa euro 15,3 milioni rispetto 31 dicembre 2014 per effetto dei maggiori costi operativi derivanti in parte dalla crescita dimensionale del Gruppo a seguito dell'ingresso di Banca Popolare di Spoleto S.p.A. e, seppure in parte minore (circa 12,8 milioni di euro lordi) dalla contribuzione lorda ordinaria e straordinaria al Fondo di risoluzione (SRM - "*Single Resolution Mechanism*") e al Fondo a tutela dei depositi protetti (DGS - "*Deposit Guarantee Scheme*").

Nel dettaglio tali oneri ammontano a 2,8 milioni di euro riferiti alla contribuzione lorda ordinaria "ex-ante" al Fondo di risoluzione (SRM - "*Single Resolution Mechanism*") per l'esercizio 2015 (1,8 milioni di euro per l'Emittente e 1,0 milioni di euro per la controllata Banca Popolare di Spoleto) e circa 1,6 milioni di euro riferiti alla contribuzione lorda ordinaria "ex-ante" al Fondo a tutela dei depositi protetti (DGS - "*Deposit Guarantee Scheme*") sempre per l'esercizio 2015 (circa 1 milione di euro per l'Emittente e 0,7 milioni di euro per la controllata Banca Popolare di Spoleto), ad esito dei provvedimenti di risoluzione adottati da Banca d'Italia successivamente all'approvazione del decreto legislativo 180/2015 da parte del Governo. A 8,4 milioni di euro (5,3 milioni di euro per l'Emittente e 3,1 milioni di euro per la controllata Banca Popolare di Spoleto) riferiti alla contribuzione lorda straordinaria al Fondo di risoluzione (SRM - "*Single Resolution Mechanism*").

Il **risultato netto di periodo** alla data del 31 dicembre 2015, al netto di imposte pari a circa euro 5,7 milioni, si attesta ad un utile di circa euro 38,2 milioni, rispetto all'utile di circa 40,6 milioni di euro del 31 dicembre 2014.

*Tabella 5b - Principali dati di conto economico*

Valori in (€/1.000)	30/06/2016	30/06/2015
Margine d'interesse	119.806	137.681
Commissioni nette	74.895	80.185
Margine d'intermediazione	203.245	230.172
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento dei crediti	- 43.447	- 76.613
Risultato netto della gestione finanziaria	160.819	153.504
Costi operativi (-)	- 137.490	- 132.724
Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	28.433	22.337
Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	22.289	18.710

Il **margin**e d'interesse al 30 giugno 2016 subisce una contrazione di circa 17,9 milioni di euro (-13,0%) rispetto al primo semestre 2015 prevalentemente per effetto della contrazione della forbice dei tassi d'interesse; anche l'andamento delle commissioni nette risulta negativo rispetto al periodo di confronto per 5,3 milioni di euro (-6,6%) prevalentemente per effetto della contrazione delle commissioni sulle attività finanziarie della clientela a seguito della variazione negativa dei corsi dei titoli. Il **margin**e di intermediazione subisce un decremento complessivamente pari a 26,9 milioni di euro (-11,7% circa); tale andamento è prevalentemente attribuibile, oltre che alle contrazioni del margine d'interesse e delle commissioni nette anche alle componenti Risultato netto dell'attività di negoziazione (-2,9 milioni di euro) e Utili (perdite) da cessione/riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita (-6,2 milioni di euro circa) rispetto al periodo di confronto.

Il **risultato netto della gestione finanziaria** risulta invece in aumento per circa 7,3 milioni di euro rispetto al 30 giugno 2015 grazie alla riduzione delle rettifiche di valore nette per deterioramento dei crediti che passano da 76,6 milioni di euro a 43,4 milioni, più che compensando la dinamica negativa del margine da intermediazione.

Rispetto al primo semestre 2015 i **costi operativi** sono aumentati per effetto della dinamica della componente "Altre spese amministrative" (+4,2 milioni di euro) di cui: 3,8 milioni di euro a fronte della contribuzione lorda ordinaria "ex-ante" al Fondo di risoluzione (SRM - "Single Resolution Mechanism") per l'esercizio 2016 (circa 2,3 milioni di euro al periodo di confronto) e maggiori costi per canoni di servizi informatici pari a circa 3,6 milioni di euro rispetto al periodo di confronto.

Il **risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte** al 30 giugno 2016 si posiziona quindi al livello economico di circa euro 28,4 milioni di euro, con un incremento di circa 6,1 milioni di euro rispetto 30 giugno 2015.

I maggiori costi operativi sono stati in parte compensati dal contributo della voce "Utili (perdite) delle partecipazioni" per 4,1 milioni di euro quale plusvalenza netta derivante dalla dismissione della partecipazione in Credito Privato Commerciale, e per 1,1 milioni di euro quale provento relativo allo storno degli oneri futuri già accantonati nel Bilancio consolidato al 31 dicembre 2015. Il **risultato netto di periodo** alla data del 30 giugno 2016, al netto di imposte pari a circa euro 5,5 milioni, si attesta ad un utile di 22,3 milioni di euro, rispetto all'utile di 18,7 milioni di euro del 30 giugno 2015 (+19,1%).

## Principali grandezze di stato patrimoniale

Le principali grandezze di stato patrimoniale sono espone in tabella 6 e di seguito commentate.

*Tabella 6 - Principali dati di stato patrimoniale*

<i>Valori in (€/1.000)</i>	<b>30/06/2016</b>	<b>31/12/2015</b>	<b>31/12/2014</b>
Totale raccolta diretta	10.025.594	10.185.042	10.266.403
<i>di cui Debiti verso clientela</i>	<i>8.451.271</i>	<i>8.244.110</i>	<i>7.444.025</i>
<i>di cui Titoli in circolaz. e Passività finanz. val. al f.v.</i>	<i>1.574.323</i>	<i>1.940.932</i>	<i>2.822.378</i>
Totale raccolta indiretta	13.087.381	12.310.102	12.559.667
<i>di cui da clientela Ordinaria</i>	<i>8.243.578</i>	<i>8.343.925</i>	<i>8.694.528</i>
<i>di cui da clientela Istituzionale</i>	<i>4.843.803</i>	<i>3.966.177</i>	<i>3.865.139</i>
Attività finanziarie <sup>(1)</sup>	2.141.142	1.897.169	1.896.686
Posizione interbancaria netta <sup>(2)</sup>	-763.643	- 460.123	- 729.185
Impieghi <sup>(3)</sup>	9.401.401	9.386.311	9.666.900
Totale dell'Attivo	12.498.588	12.248.130	12.563.670
Patrimonio netto	872.124	870.449	845.627
Capitale sociale	67.705	67.705	67.705

<sup>(1)</sup> Include le seguenti voci dell'attivo di Stato Patrimoniale: 20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione, 30 Attività finanziarie valutate al fair value, 40 Attività finanziarie disponibili per la vendita e 50 Attività finanziarie detenute fino alla scadenza;

<sup>(2)</sup> Calcolata come differenza tra la voce 60 dell'attivo di Stato Patrimoniale – Crediti verso banche e la voce 10 del passivo di Stato Patrimoniale – Debiti verso banche;

<sup>(3)</sup> Voce 70 Stato Patrimoniale – Crediti verso la clientela.

Il totale delle **masse amministrate della clientela** al 31 dicembre 2015 si è attestato a 22.495,1 milioni di euro, con un decremento complessivo di circa 330,9 milioni di euro rispetto al saldo di fine esercizio 2014, pari all'1,4%, attribuibile prevalentemente all'andamento della raccolta indiretta. Al 30 giugno 2016 il totale delle masse è risultato di circa 23.112,9 milioni di euro, con un incremento di circa 617,8 milioni di euro rispetto al saldo di fine esercizio 2015, attribuibile prevalentemente all'andamento della raccolta indiretta.

La **raccolta diretta** alla fine 2015 ammonta a circa 10.185 milioni di euro ed evidenzia un decremento dello 0,8% (- 81,4 milioni di euro circa) rispetto al 31 dicembre 2014, tale decremento è dovuto alla riduzione (-31,2%) del saldo relativo ai titoli in circolazione (presti obbligazionari) e all'incremento della voce debiti verso clientela (+10,7%). I debiti verso clientela rappresentano la voce più rilevante della raccolta diretta con l'80,9%.

Al 30 giugno 2016 il totale della raccolta diretta ammonta a circa 10.025,6 milioni di euro con un decremento complessivo di circa 159 milioni di euro determinatosi per l'effetto combinato dell'aumento della componente debiti verso clientela (+207,2 milioni) e della riduzione del saldo relativo ai prestiti obbligazionari (-366,6 milioni circa).

Più marcato il decremento della **raccolta indiretta**, pari al -2% rispetto al 31 dicembre 2014 (-249,5 milioni di euro). In particolare, la raccolta riferibile alla clientela ordinaria è risultata di circa 8,3 miliardi di euro, con una riduzione di circa 350,6 milioni di euro, pari al 4%, determinata dall'andamento del comparto del risparmio amministrato (-12,9%) in parte

rettificato dalla crescita di quello del risparmio gestito (+4,8%). Per la componente da clientela istituzionale la variazione del periodo è risultata positiva per circa 101 milioni di euro (+ 2,6%).

Al 30 giugno 2016 la raccolta indiretta ha complessivamente registrato un incremento del 6,3% rispetto al saldo di fine esercizio precedente, attestandosi a 13.087,3 milioni di euro. Tale dinamica si è determinata per effetto di una riduzione della componente riferibile alla raccolta amministrata da clientela ordinaria (-240,9 milioni di euro), dell'incremento della componente risparmio gestito da clientela ordinaria (+140,6 milioni di euro) e di quello della raccolta indiretta da clientela istituzionale (+877,6 milioni di euro).

La **posizione interbancaria netta** del Gruppo al 31 dicembre 2015 è risultata a debito per circa 460 milioni di euro, rispetto al saldo sempre a debito per circa 729 milioni di euro di fine esercizio precedente. La liquidità in eccesso che, in taluni periodi dell'esercizio ha raggiunto livelli di notevole entità, è stata principalmente allocata sul mercato dei pronti contro termine MMF (Money Market Facility). Al 30 giugno 2016 la posizione interbancaria netta del Gruppo è risultata a debito per 763,6 milioni di euro circa. La variazione riflette l'assegnazione al Gruppo Banco Desio di 800 milioni di euro di liquidità a lungo termine da parte della BCE nell'ambito dell'operazione TLTRO II, con contestuale rimborso del finanziamento ottenuto dall'operazione TLTRO I di 550 milioni di euro.

Il **totale dell'attivo** al 31 dicembre 2015 si è ridotto di circa 2,5 punti percentuali rispetto al dato del 31 dicembre 2014 (-315,5 milioni di euro) sostanzialmente per effetto della dinamica della componente **impieghi alla clientela** che ha subito una contrazione del 2,9% pari a circa -280,6 milioni di euro mentre sono rimaste invariate rispetto all'esercizio precedente le attività finanziarie. Il portafoglio titoli risulta quasi totalmente investito in titoli di debito sovrano (90,0% al 31 dicembre 2015 contro il 91,8% del 31 dicembre 2014 precedentemente dettagliato).

Al 30 giugno 2016 il totale dell'attivo è aumentato di 2 punti percentuali (+250,5 milioni di euro) rispetto all'esercizio precedente per effetto dell'incremento delle attività finanziarie (+243,5 milioni di euro circa). Resta invece sostanzialmente invariato l'ammontare degli impieghi alla clientela.

Il **patrimonio netto consolidato di pertinenza del Gruppo** passa da 845,6 milioni di Euro del 31 dicembre 2014 a 870,4 milioni al termine del 2015, sostanzialmente per effetto dell'incremento delle riserve di circa 33,4 milioni di euro. Al 30 giugno 2016 tale aggregato si attesta a 872,1 milioni di euro.

## **4. INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE**

### **4.1 Storia ed evoluzione dell'Emittente**

L'Emittente è stato costituito, ai sensi del diritto italiano, in Desio il **4 agosto 1909** sotto la forma di società commerciale cooperativa in nome collettivo denominata “Cassa Rurale di Desio”, trasformata con assemblea generale straordinaria del 20 dicembre 1920 in società anonima cooperativa a capitale illimitato, sotto la denominazione “Cassa Rurale di Depositi e Prestiti in Desio”, e successivamente trasformata con assemblea generale straordinaria del 21 marzo 1926 in società anonima sotto la denominazione “BANCO DI DESIO”. Il 31 dicembre 1967, a seguito della fusione per incorporazione della “Banca della Brianza S.p.A.”, ha assunto l'attuale denominazione “BANCO DI DESIO E DELLA BRIANZA – Società per Azioni”.

Le azioni ordinarie dell'Emittente, anche in seguito allo sviluppo territoriale ed operativo registratosi, sono quotate dal **4 maggio del 1995** sul Mercato Telematico Azionario (MTA) organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. Nel 1999 l'Emittente ha quotato al MTA anche le azioni di risparmio non convertibili emesse mediante aumento del capitale sociale.

Nel **2000/2001** l'Emittente ha costituito la prima banca del Gruppo a matrice strettamente regionale “Banco Desio Toscana S.p.A.” con sede in Firenze, ed è entrato direttamente nel mercato dei prodotti assicurativi con la costituzione della compagnia “Desio Vita S.p.A.”. Nello stesso anno ha proceduto alla riorganizzazione della propria offerta di servizi ai privati con la costituzione della finanziaria lussemburghese “Brianfid Lux SA” e all'acquisizione del "Credito Privato Commerciale SA" di Lugano.

Nel **2002** l'Emittente ha costituito “Banco Desio Lazio S.p.A.”, con sede in Roma, a seguito del progressivo rafforzamento del numero di filiali presenti nella capitale.

Nel **2005** il Gruppo Banco Desio ha esteso la propria presenza territoriale anche nelle regioni Veneto ed Emilia Romagna ed è avvenuta la quotazione alla Borsa di Milano della controllata Anima S.G.R.p.A..

Nel **2006**, è divenuta operativa un'ulteriore banca regionale, Banco Desio Veneto S.p.A con decorrenza 1° ottobre e, nel corso dello stesso anno, il Gruppo Banco Desio ha avviato un'altra iniziativa nel settore della bancassicurazione, nel comparto “danni”, la compagnia Chiara Assicurazioni S.p.A..

Nel **2007**, l'Emittente ha ceduto il controllo di Anima SGR e la partecipazione, attestatasi al 21,19%, è stata poi interamente ceduta alla Banca Popolare di Milano nel gennaio 2009 aderendo all'OPA lanciata da quest'ultima. Nello stesso anno il Gruppo Banco Desio ha acquisito, tramite la controllata bancaria Banco Desio Lazio S.p.A. una partecipazione di controllo nella FIDES S.p.A., società finanziaria con sede in Roma, operante nell'attività di intermediazione di prestiti garantiti, principalmente dalla “cessione del quinto dello stipendio”.

Nel **2008**, in linea con la nuova politica strategica di Gruppo volta a rendere sempre “meno captive” le società prodotte, ha perfezionato nel comparto bancassicurativo “vita” gli accordi di partnership con il gruppo assicurativo svizzero Helvetia a seguito della cessione a quest'ultimo del 70% del capitale di Chiara Vita S.p.A. (già Desio Vita S.p.A.).

Nel **2009** si è dato corso alla costituzione di una SICAV di diritto lussemburghese, “Rovere SICAV” e alla sua management company “Rovere Société de Gestion SA”. A far data dal 26 ottobre 2009, il Banco è stato ammesso alle contrattazioni sul sistema multilaterale di negoziazione (MTF) EuroTLX gestito da TLX S.p.A. in qualità di Intermediario e di “Specialist”, per i prestiti obbligazionari propri e per quelli emessi dalle banche controllate italiane.

Nel **2011**, l'Emittente ha dato corso al progetto di riorganizzazione delle reti bancarie del Gruppo e in tale contesto ha proceduto alla fusione per incorporazione delle controllate al 100% Banco Desio Toscana e Banco Desio Veneto con l'obiettivo di ottenere significativi vantaggi di natura organizzativa e gestionale.

Nel **2012**, sulla base della decisione strategica assunta dalla Capogruppo con riferimento alla graduale uscita del Gruppo dagli investimenti esteri nell'ambito di una progressiva focalizzazione dell'attività sul "core business", il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, nel mese di giugno, ha deciso di porre in liquidazione volontaria la controllata elvetica Credito Privato Commerciale (di seguito anche "CPC") e, nel mese di ottobre, la controllata lussemburghese Brianfid-Lux S.a.

In data 19 giugno 2012, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, avendo preso atto e quindi accolto le dimissioni del sig. Nereo Dacci quale Consigliere con carica di Amministratore Delegato dell'Emittente e dalle ulteriori cariche rivestite nel Gruppo, ha deliberato, su proposta del Presidente e previo parere favorevole del Comitato Nomine e Remunerazione, di cooptare quale Amministratore il dott. Tommaso Cartone e quindi di attribuire allo stesso la funzione di Amministratore Delegato.

Nel mese di dicembre venivano inoltre conclusi con il Gruppo assicurativo Helvetia accordi di partnership commerciale di lungo termine estendendoli anche al comparto Danni, stante la positiva sperimentazione del comparto Vita.

Nell'ambito di tali accordi è stata quindi perfezionata la cessione al Gruppo assicurativo Helvetia della residua partecipazione del 30% detenuta in Chiara Vita S.p.A. ed è stata formalizzata la cessione del controllo di Chiara Assicurazioni Spa da perfezionarsi nel corso dell'anno successivo, a seguito del ricevimento, da parte dell'acquirente, della prevista autorizzazione IVASS.

Nel **2013** in data 11 giugno, e successivamente il 3 ottobre, sono stati sottoscritti accordi con le Organizzazioni Sindacali relativamente al Programma Risorse come previsto nell'ambito del Piano Industriale del Gruppo 2013-2015. Gli accordi, finalizzati all'efficientamento delle strutture, al supporto del ricambio generazionale ed al conseguimento di risparmi strutturali per allineare il costo del personale a livelli coerenti con i risultati attesi del Gruppo e con le medie di mercato, hanno avuto l'obiettivo di portare:

- alla riduzione dell'organico per complessive n. 113 risorse mediante l'accesso volontario al Fondo di solidarietà;
- al contenimento degli oneri derivanti dalla riduzione/sospensione dell'orario di lavoro, in parte finanziato dalle prestazioni del Fondo di solidarietà.

Gli oneri una tantum relativi al complesso degli interventi sopra citati sono stati pari ad un importo di Euro 16,8 milioni, mentre gli interventi realizzati produrranno a regime una riduzione del costo del lavoro per complessivi Euro 9,9 milioni (dal 2016 e per gli anni successivi).

A seguito dell'autorizzazione dell'Organo di Vigilanza (IVASS), in data 24 aprile 2013 si è perfezionato il closing dell'operazione di vendita del 51% del capitale sociale di Chiara Assicurazioni S.p.A. al Gruppo Assicurativo Helvetia. Per effetto della predetta cessione, la partecipazione residua in Chiara Assicurazioni S.p.A. risulta pari al 32,66%.

In data 5 dicembre 2013 la Capogruppo ha presentato, a seguito di apposita "due diligence", effettuata previa manifestazione d'interesse inviata in data 27 settembre 2013, un'offerta vincolante per l'acquisizione del controllo della Banca Popolare di Spoleto S.p.A. in Amministrazione Straordinaria, in coerenza con il progetto di riqualificazione della Rete Commerciale del Gruppo, avviato con il Piano Industriale 2013-2015, in un'ottica di sviluppo e rilancio dei valori di

banca “a presidio del territorio” comuni a Banco Desio e a Banca Popolare di Spoleto. L’offerta è stata condizionata, tra l’altro, all’ottenimento delle necessarie autorizzazioni da parte delle Autorità di Vigilanza e all’ottenimento da Consob dell’esonero di Offerta Pubblica Obbligatoria sulle azioni della Banca Popolare di Spoleto S.p.A.

Nel **2014**, a far data dal 1° gennaio, a seguito della cessazione del rapporto di lavoro in essere con il sig. Broggi, il dott. Luciano Colombini (già Vice Direttore Generale vicario) ha assunto la carica di Direttore Generale.

In data 12 marzo, l’Emittente ha ricevuto dai Commissari Straordinari della Banca Popolare di Spoleto in A.S. comunicazione che l’offerta vincolante presentata in data 5 dicembre 2013 è risultata la più idonea a conseguire gli obiettivi di risanamento della Banca Popolare di Spoleto.

In data 1 aprile è stato, quindi, sottoscritto l’Accordo di Investimento per l’ingresso di Banco Desio nel capitale sociale di Banca Popolare di Spoleto (“BPS”). In pari data è stato altresì sottoscritto l’Accordo Quadro con la controllante di Banca Popolare di Spoleto, Società Cooperativa Servizi, parimenti in Amministrazione Straordinaria (“SCS”). Ulteriori dettagli sulle suddette operazioni sono stati resi pubblici ai sensi di legge con apposito comunicato stampa congiunto in data 1 aprile.

Nel corso dello stesso mese di aprile, l’Emittente, nell’ambito della più ampia strategia di razionalizzazione e revisione dei costi della Rete distributiva del Gruppo, ha inoltre deliberato la chiusura di n. 5 sportelli della Capogruppo, ubicati in localizzazioni geografiche diverse.

L’insussistenza dell’obbligo di promuovere un’offerta pubblica di acquisto totalitaria sulle azioni della Banca Popolare di Spoleto in relazione alla medesima operazione è stata attestata dalla Consob con comunicazione del 6 giugno 2014 e, in data 10 giugno 2014, è pervenuta all’Emittente l’autorizzazione rilasciata dalla Banca d’Italia ai sensi degli artt. 19, 53 e 67 T.U.B. per l’acquisto del controllo di Banca Popolare di Spoleto nei termini e con le modalità descritte dal suddetto comunicato stampa congiunto diffuso in data 1 aprile. Infine, il nulla osta incondizionato da parte dell’Autorità Garante per la Concorrenza e per il Mercato a tale operazione è stato emesso da detta Autorità con comunicazione del 12 giugno 2014.

L’Assemblea Straordinaria della Banca Popolare di Spoleto in A.S. riunitasi in data 16 giugno 2014 ha quindi assunto le seguenti deliberazioni di:

- A. aumentare il capitale sociale a pagamento per nominali euro 139.750.000,00, mediante emissione di n. 77.124.724 nuove azioni ordinarie della società con esclusione del diritto di opzione, ai sensi dell’art. 2441, comma 5, c.c., in quanto offerte in sottoscrizione a Banco Desio, da liberarsi in denaro, al prezzo complessivo di Euro 139.750.000,00 e quindi al prezzo unitario di euro 1,812 per azione. Banco Desio ha provveduto alla contestuale sottoscrizione delle predette n. 77.124.724 azioni e al versamento nelle casse sociali del 25% dell’ammontare del suddetto aumento di capitale, pari ad Euro 34.937.500,00. Il rimanente 75% da versare entro la data della successiva Assemblea convocata dai Commissari Straordinari per la nomina dei nuovi Organi.
- B. aumentare il capitale sociale, a pagamento, per massimi nominali Euro 15.527.778 mediante emissione di massime n. 8.569.414 nuove azioni ordinarie della società con esclusione del diritto di opzione, ai sensi dell’art. 2441, comma 8, c.c., in quanto offerte in sottoscrizione ai dipendenti della società che risultino tali al momento di iscrizione della presente deliberazione nel registro delle imprese, in eguale misura tra loro, sino a massime n. 11.260 e con diritto di accrescimento sull’eventuale inoptato sino a massime n. 11.260 azioni.
- C. modificare l’art. 5, comma 1, dello Statuto sociale, come segue: "Il capitale sociale, interamente sottoscritto, è di Euro 224.237.861,48, di cui Euro 119.425.361,48 versato. Esso è rappresentato da 106.873.971 azioni ordinarie



prive dell'indicazione del valore nominale” e di aggiungere in calce all'art. 5 dello Statuto sociale la seguente clausola transitoria: "L'Assemblea Straordinaria dei soci in data 16 giugno 2014 ha deliberato di aumentare il capitale sociale a pagamento, in denaro, in via scindibile, per massimi nominali euro 15.527.778, mediante emissione di massime n. 8.569.414 nuove azioni ordinarie, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 8, c.c., con termine finale di sottoscrizione fissato al quindicesimo giorno successivo al giorno di avvenuta iscrizione della deliberazione dell'Assemblea Straordinaria presso il registro delle imprese.

In data 22 luglio 2014, in attuazione delle delibere di fusione assunte dagli Organi competenti di ciascuna delle predette Società in data 26 giugno 2014, messe a disposizione del pubblico unitamente al Progetto di Fusione e all'apposita Relazione degli Amministratori, è stato stipulato l'atto di fusione per incorporazione nella Capogruppo della ex controllata Banco Desio Lazio S.p.A. (società interamente posseduta). La fusione ha avuto efficacia giuridica in data 1° ottobre 2014, mentre dal punto di vista contabile e fiscale gli effetti sono retrodatati con decorrenza 1° gennaio 2014.

Il completamento del Progetto di Fusione - avente una propria autonoma valenza strategica e organizzativa - è avvenuto in coordinamento con lo sviluppo del progetto di aggregazione a livello di Gruppo Banco Desio con la Banca Popolare di Spoleto ("BPS"), talché BPS si venisse a configurare come la Banca del Gruppo per l'Italia Centrale. Ulteriori dettagli sulla suddetta operazione sono stati resi pubblici con appositi comunicati stampa tempo per tempo diramati dall'Emittente.

In data 30 luglio 2014, l'Assemblea Straordinaria e Ordinaria della controllata Banca Popolare di Spoleto, ha assunto le seguenti deliberazioni di:

#### Parte Straordinaria

- a) modificare l'art. 2; gli artt. da 4 a 12; gli artt. da 14 a 17; gli artt. 19 e 20 dello Statuto sociale ed eliminare la Norma Transitoria di cui all'art. 21 dello Statuto, come risulta dal testo proposto nella Relazione illustrativa dei Commissari Straordinari (a cui si rinvia integralmente per ogni ulteriore dettaglio) pubblicata sul sito internet [www.bpspoleto.it](http://www.bpspoleto.it).

#### Parte Ordinaria

- a) nominare il Consiglio di Amministrazione (determinando nel contempo i relativi compensi) sulla base delle liste presentate dal Banco (lista di maggioranza) e da Società Cooperativa Servizi (lista di minoranza) formulate nel rispetto delle disposizioni legislative in materia di equilibrio tra generi nella composizione degli organi sociali, determinando in undici il numero dei suoi componenti, i quali rimangono in carica per tre esercizi e quindi sino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del Bilancio al 31.12.2016;
- b) nominare il Collegio Sindacale (determinando nel contempo i relativi compensi) sulla base delle liste presentate dal Banco (lista di maggioranza) e da Società Cooperativa Servizi (lista di minoranza) formulate nel rispetto delle disposizioni legislative in materia di equilibrio tra generi nella composizione degli organi sociali, i quali rimangono in carica per tre esercizi e quindi sino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del Bilancio al 31.12.2016;
- c) attribuire al Collegio Sindacale la funzione di Organismo di Vigilanza, ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001.

In data 31 luglio 2014 è avvenuta così la chiusura della procedura di Amministrazione Straordinaria e a partire dal 1° agosto 2014 con l'assunzione in carica dei nuovi Organi di amministrazione e controllo della Banca Popolare di Spoleto, la stessa è entrata a far parte del Gruppo bancario dell'Emittente.

In data 13 ottobre 2014 la Spoleto Credito e Servizi S.C. (“SCS”, precedente controllante della Banca nel contempo uscita a propria volta dalla procedura di Amministrazione Straordinaria) ha ceduto al Banco n. 1.100.000 azioni BPS al medesimo prezzo di Euro 1,812 per azione. La partecipazione dell’Emittente in BPS si è quindi attestata al 73,16%.

Nell’ambito del processo di rafforzamento/efficientamento dei presidi di governo a livello di Gruppo, ferma restando comunque l’autonomia gestionale delle singole controllate, si è addivenuti all’assunzione, da parte del Revisore del Gruppo (Deloitte&Touche), anche dell’incarico di revisione contabile di BPS, previa risoluzione consensuale del precedente incarico conferito a KPMG, come da deliberazioni dell’Assemblea Ordinaria in data 9 ottobre 2014.

In data 18 dicembre 2014 i Consigli di Amministrazione dell’Emittente e della Banca Popolare di Spoleto hanno, tra l’altro, approvato, coerentemente con quanto già previsto nell’accordo d’investimento sottoscritto il 1° aprile 2014, e comunicato al mercato il progetto di conferimento da parte della Capogruppo in BPS del ramo di azienda costituito da n. 32 sportelli bancari di cui n. 11 sportelli nella Regione Toscana e n. 21 sportelli nella Regione Lazio. Il progetto è stato delineato per consentire alla Banca Popolare di Spoleto di potenziare il proprio ruolo nel “Centro Italia” e, in particolare, nella Regione Toscana (passando da n. 3 a n. 14 sportelli) e nella Regione Lazio (passando da n. 17 a n. 38 sportelli); ciò con l’obiettivo di ottenere benefici di efficienza e di redditività, in termini di sinergie di costo e di semplificazione organizzativa, tenuto particolarmente conto delle complementarietà delle reti dell’Emittente e della Banca Popolare di Spoleto.

In linea con il progetto di razionalizzazione della rete di Gruppo, i Consigli di Amministrazione dell’Emittente e della Banca Popolare di Spoleto hanno inoltre deliberato la cessione da parte di Banca Popolare di Spoleto al Banco dell’unico sportello bancario della Banca umbra presente nella città di Milano.

Nel **2015**, in data 10 febbraio, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato il Piano Industriale del gruppo 2015-2017, resosi necessario, in anticipo rispetto alla scadenza del precedente Piano Industriale 2013-2015, a seguito dell’intervenuta significativa modifica del perimetro del Gruppo dell’Emittente per effetto dell’avvenuta aggregazione della Banca Popolare di Spoleto.

Il Piano è incentrato sul modello di business del Gruppo bancario che opera nell’intermediazione finanziaria sul versante della raccolta con la clientela Mass Market, Affluent e Private e sul versante degli impieghi con la clientela Retail e Corporate, delegando a fabbriche prodotte esterne la gestione di servizi e prodotti specialistici di alcuni comparti del lending, del risparmio gestito e della bancassicurazione, per i quali effettua il collocamento. Unica eccezione, allo stato, l’erogazione dei prestiti personali contro cessione del quinto (CQS e CQP) che è delegata alla controllata Fides Spa. In coerenza con la scelta territoriale e organizzativa, il predetto modello di business è operativo attraverso le due banche del Gruppo:

- la Capogruppo Banco di Desio e della Brianza a presidio delle regioni del Nord Italia;
- la controllata Banca Popolare di Spoleto a presidio delle regioni del Centro Italia.

Il Piano, accanto ai fattori di sviluppo inerziale, ha considerato l’impatto economico e patrimoniale atteso dalle azioni strategiche, alcune già attivate nel corso del 2014, e altre in corso di attivazione secondo un programma specifico di realizzazione nel corso del triennio. Le azioni strategiche, in sintesi, riguardano la:

- razionalizzazione del perimetro distributivo con progressiva revisione del modello di rete secondo una logica di tipo “stellare”, a seguito dell’allargamento del Gruppo con l’ingresso di Banca Popolare di Spoleto;
- convergenza delle performance di rete alle *best practice* interne;

- razionalizzazione ed ampliamento degli accordi distributivi con società prodotte esterne al Gruppo, con lo specifico obiettivo di ottenere un progressivo aumento della componente economica del margine da servizi;
- rilancio del private banking;
- progressivo sviluppo della digitalizzazione e multicanalità;
- ulteriore efficientamento delle spese amministrative;
- evoluzione del modello di gestione del credito deteriorato (sofferenze e incagli).

Gli obiettivi del Piano Industriale, in termini di rischio/rendimento, sono così riassumibili:

- sviluppo del modello di business del Gruppo, favorendo la piena integrazione organizzativa e culturale di Banco di Desio e della Brianza e di Banca Popolare di Spoleto;
- rispetto dei vincoli di patrimonializzazione e liquidità, con opportuni margini prudenziali;
- progressivo incremento della Redditività;
- adeguata remunerazione per tutti gli azionisti del Gruppo.

In data 30 marzo 2015, l'Assemblea Ordinaria e Straordinaria della controllata Banca Popolare di Spoleto, ha assunto le seguenti deliberazioni di:

#### Parte Ordinaria

- a) approvare la Relazione degli Amministratori sulla Gestione nonché la connessa Relazione annuale sul governo societario e sugli assetti proprietari relativa all'esercizio 2014 ed il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2014, nelle sue componenti di stato patrimoniale, conto economico e nota integrativa;
- b) riportare a nuovo la perdita di esercizio, riferita al periodo 1.8.2014 - 31.12.2014, pari ad € 35.014.744,00, come proposto nella predetta Relazione.
- c) approvare la Relazione Annuale sulle Politiche di Remunerazione;

#### Parte Straordinaria

- a) aumentare il capitale sociale a pagamento per un importo complessivo di euro 90.628.000,00, mediante emissione di n. 50.015.453 nuove azioni ordinarie senza indicazione del valore nominale ("Azioni di Compendio"), con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 4, primo periodo, c.c., alle seguenti principali condizioni:
  - emissione delle Azioni di Compendio al prezzo di euro 1,812 per azione e così al complessivo prezzo di euro 90.628.000,00 ("Prezzo di Emissione"), da liberare in natura mediante il conferimento di un ramo d'azienda composto da n. 32 sportelli bancari, situati nelle Regioni Toscana e Lazio, come analiticamente individuati e descritti nella Relazione Illustrativa pubblicata sul sito internet [www.bpspoleto.it](http://www.bpspoleto.it) ("Ramo di Azienda");
  - le Azioni di Compendio sono pertanto offerte in sottoscrizione, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 4, primo periodo, c.c., al Banco di Desio e della Brianza S.p.A., entro il termine finale del 31 marzo 2015 ("Termine Finale");

- al Ramo d'Azienda oggetto di conferimento è attribuito il valore complessivo di euro 90.628.000,00 ai fini della determinazione dell'aumento del capitale sociale per un importo complessivo di euro 90.628.000,00, dandosi atto che dalla Relazione di Stima risulta che il valore del Ramo d'Azienda è almeno pari a detto importo, il tutto fermo e impregiudicato il valore di iscrizione del Ramo d'Azienda nel bilancio della società conferitaria, in conformità alla disciplina ad essa applicabile in virtù dei principi contabili internazionali IAS/IFRS;
  - le Azioni di Compendio hanno godimento regolare;
  - modifica dell'art. 5 dello statuto sociale, aggiungendo nel primo comma la seguente clausola transitoria: "Con deliberazione in data 30 marzo 2015, l'assemblea straordinaria ha deliberato di aumentare il capitale sociale di euro 90.628.000,00, mediante emissione di n. 50.015.453 nuove azioni ordinarie senza indicazione del valore nominale, da liberare mediante conferimento in natura da parte del Banco di Desio e della Brianza S.p.A., con termine finale per la sottoscrizione alla data del 31 marzo 2015";
- b) emettere n. 11.104.626 warrant denominati "Warrant Banca Popolare di Spoleto S.p.A. 2015-2017" ("Warrant") alle seguenti condizioni:
- i Warrant vengono emessi a titolo gratuito e in via automatica a favore di tutti gli azionisti diversi dal Banco di Desio e della Brianza S.p.A., in rapporto di n. 12 (dodici) Warrant BPS ogni n. 31 (trentuno) azioni possedute, fermo restando a ciascun azionista che non possieda un numero di azioni pari o multiplo di 31 sarà assegnato un proporzionale numero di Warrant, derivante dall'applicazione di detto rapporto, con arrotondamento al numero intero inferiore di Warrant da assegnare;
  - i Warrant daranno diritto alla sottoscrizione di azioni ordinarie di nuova emissione della Banca Popolare di Spoleto S.p.A., nel rapporto di n. 1 azione ordinaria ogni n. 1 Warrant, al prezzo unitario di euro 1,812 per azione ("Prezzo di Esercizio");
  - i Warrant potranno essere esercitati a decorrere dal 30 giugno 2015 sino al 30 giugno 2017 ("Periodo di Esercizio"), alle condizioni e con gli effetti stabiliti dalla deliberazione di aumento di capitale a servizio dei Warrant, contestualmente assunta dalla presente assemblea straordinaria, nonché dal regolamento dei Warrant, nel testo allegato alla relazione degli amministratori e al verbale assembleare ("Regolamento");
- c) aumentare il capitale sociale a pagamento, per massimi nominali euro 20.121.582,31, a servizio dell'esercizio dei "Warrant Banca Popolare di Spoleto S.p.A. 2015-2017", mediante emissione di massime numero 11.104.626 nuove azioni ordinarie senza indicazione del valore nominale ("Azioni di Compendio Warrant"), alle seguenti condizioni:
- le Azioni di Compendio Warrant vengono emesse ad un prezzo pari al Prezzo di Esercizio di euro 1,812 per azione, da liberare in denaro al momento della sottoscrizione;
  - le Azioni di Compendio Warrant sono riservate, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 5, c.c., ai titolari dei Warrant, in rapporto di n. 1 Azione di Compendio Warrant ogni n. 1 Warrant;

In data 31 marzo 2015 è stato quindi stipulato l'atto di conferimento delle n. 32 Filiali della Capogruppo Banco di Desio e della Brianza S.p.A. situate nelle regioni Toscana e Lazio alla Controllata Banca Popolare di Spoleto S.p.A. e l'atto di cessione della filiale di Milano dalla controllata Banca Popolare di Spoleto S.p.A. alla capogruppo Banco di Desio e della

Brianza S.p.A., in attuazione delle relative delibere assunte dagli organi competenti delle predette Società e da ultimo dall'Assemblea Straordinaria della Banca Popolare di Spoleto S.p.A. in data 30 marzo 2015. Le suddette operazioni hanno avuto efficacia giuridica in data 1° aprile 2015, come stabilito nell'atto di conferimento e cessione.

A seguito delle operazioni di conferimento e cessione sopra illustrate, dal 1° aprile 2015 la rete distributiva dell'Emittente consta di 149 filiali, mentre quella della Banca Popolare di Spoleto si compone di 130 filiali, per un totale filiali Gruppo di 279 filiali.

Il capitale sociale della Banca Popolare di Spoleto post conferimento e cessione si è quindi elevato a Euro 314.964.640,85 i.v. (n. azioni 156.943.938) e la partecipazione dell'Emittente in Banca Popolare di Spoleto si è attestata al 81,71%.

Per quanto concerne l'assegnazione gratuita dei warrant BPS, essi sono stati messi a disposizione degli Azionisti in data 20 maggio 2015 per il tramite degli intermediari aderenti al sistema di gestione accentrata di Monte Titoli S.p.A., previo stacco cedola in data 18 maggio 2015.

Si segnala che a seguito della conversione avvenuta da ultimo in data del 31.05.2016, di complessivi n. 17.954 warrant in azioni ordinarie BPS ("azioni di compendio", il capitale sociale della Banca Popolare di Spoleto si è elevato a Euro 314.997.173,48 (n. azioni 156.961.892). La partecipazione dell'Emittente in Banca Popolare di Spoleto si attesta al 81,70%.

Per quanto attiene alle vicende processuali concernenti il c.d. "Commissariamento" della Banca Popolare di Spoleto, si segnala, per completezza, quanto segue:

- in data 10 febbraio 2015 Consigli di Amministrazione dell'Emittente e di BPS hanno preso atto della sentenza del Consiglio di Stato, depositata in data 9 febbraio 2015, con cui lo stesso ha rilevato - annullando la sentenza del T.A.R. che a suo tempo aveva respinto i ricorsi di alcuni ex-Amministratori di BPS - l'omesso esame critico, da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze, della proposta della Banca d'Italia da cui è scaturito il provvedimento con cui è stata disposta l'Amministrazione Straordinaria di BPS all'inizio del 2013.
- alla luce dei doverosi approfondimenti legali in merito alle possibili implicazioni e conseguenze della sentenza del Consiglio di Stato sull'operatività di BPS, nonché delle indicazioni al riguardo ricevute dagli autorevoli pareri legali acquisiti, vi è fondato motivo di ritenere che detta sentenza non sia idonea né suscettibile di determinare effetti sulla piena validità e legittimità dell'aumento di capitale riservato all'Emittente deliberato dall'Assemblea Straordinaria di BPS in data 16 giugno 2014.
- parimenti, si ritiene che la sentenza del Consiglio di Stato non abbia effetti rispetto alla piena legittimazione degli organi sociali che sono stati nominati dall'Assemblea Ordinaria di BPS tenutasi in data 30 luglio 2014 successivamente all'esecuzione dell'Aumento di Capitale Riservato.
- al riguardo, in data 27 marzo 2015, BPS ha reso pubblico, su richiesta della Consob in data 24 marzo 2015, ai sensi dell'art. 114, comma 5, del d.lgs. 58/98, un Documento Integrativo delle informazioni rese ai soci e al pubblico in occasione dell'Assemblea di cui sopra (disponibile sui siti internet dell'Emittente e di BPS).
- in data 20 aprile 2015, il M.E.F., preso atto di quanto disposto dalla predetta sentenza del Consiglio di Stato, ha disposto nuovamente lo scioglimento degli organi di amministrazione e di controllo della controllata e la sottoposizione della stessa a procedura di amministrazione straordinaria con effetto dall'8 febbraio 2013,

integrando l'istruttoria che il Consiglio di Stato aveva ritenuto carente per mancanza di autonome valutazioni del M.E.F. rispetto a quelle contenute nella proposta della Banca d'Italia.

- in data 24 giugno 2015, ad istanza dei suddetti ex-Amministratori, nonché in data 1 luglio, ad istanza dell'ex Direttore Generale e da ultimo in data 10 luglio ad istanza di due soci di BPS, è stato notificato alla stessa BPS, nella qualità di controinteressata, il ricorso da ciascuno degli stessi proposto nei confronti di Banca d'Italia e del M.E.F. dinanzi al T.A.R. del Lazio per l'impugnazione del predetto decreto del 20 aprile 2015.

I ricorsi non erano assistiti da istanza cautelare; di conseguenza, il T.A.R. del Lazio non ha disposto alcuna misura di carattere interinale idonea ad incidere sull'efficacia del nuovo Decreto di commissariamento.

Sono stati inoltre notificati a BPS due ricorsi per ottemperanza promossi innanzi al Consiglio di Stato da alcuni esponenti aziendali che avevano ottenuto l'annullamento del primo Decreto del MEF per l'accertamento dell'inottemperanza alle Sentenze n. 657/2015 e n. 966/2015 e la conseguente declaratoria di nullità del nuovo Decreto di commissariamento.

I ricorsi non erano assistiti da istanza cautelare, di conseguenza il Consiglio di Stato non ha disposto alcuna misura interinale idonea ad incidere sull'efficacia del nuovo Decreto di commissariamento.

Il 1° dicembre 2015 si è celebrata la Camera di Consiglio, all'esito della quale il Consiglio di Stato ha trattenuto entrambi i ricorsi in decisione.

Dagli ulteriori approfondimenti legali non sono finora emersi elementi tali da indurre a ritenere sussistenti profili di criticità in relazione alla piena legittimità e stabilità degli assetti proprietari e di governo societario di BPS. La stessa ha comunque ritenuto di costituirsi in giudizio a tutela del proprio interesse.

In data 29 febbraio 2016 sono state depositate le due sentenze con cui il Consiglio di Stato ha respinto i ricorsi per l'ottemperanza alle sentenze del Consiglio stesso del 9 e 26 febbraio 2015. Tali ricorsi, presentati da alcuni ex-Esponenti di BPS nonché della precedente controllante Spoleto Credito e Servizi Soc. Coop., chiedevano di ottenere la declaratoria di nullità/annullamento - per asserita violazione del giudicato - dei Decreti del MEF dell'aprile 2015 che hanno reiterato "ora per allora" la sottoposizione di BPS e di SCS alla procedura di Amministrazione Straordinaria originariamente disposta dallo stesso Ministero nel febbraio 2013.

Sono tuttora pendenti dinanzi al T.A.R. del Lazio i predetti ricorsi parallelamente presentati in ordine ad asseriti vizi di merito degli stessi Decreti del MEF oggetto del giudizio di ottemperanza.

Alla data del Documento di Registrazione non risulta che i ricorrenti abbiano presentato nuove istanze nell'ambito dei giudizi attualmente pendenti innanzi al T.A.R. Lazio contro il nuovo decreto del MEF e che, di conseguenza, detto Tribunale abbia adottato alcun provvedimento cautelare o istruttorio da gennaio a oggi.

Infine, si segnala che ai sensi dell'articolo 72, comma 5, del TUB, i Commissari Straordinari, previa autorizzazione di Banca d'Italia, hanno esercitato l'azione sociale di responsabilità contro i membri dei disciolti organi amministrativi e di controllo ed il direttore generale. La causa è stata dichiarata interrotta all'udienza del 5 novembre 2015 per l'intervenuto decesso di uno dei convenuti. Il Consiglio di Amministrazione di BPS ne ha comunque deliberato la tempestiva riassunzione.

Detta azione contiene una richiesta di condanna dei convenuti al risarcimento dei danni quantificati in complessivi Euro 30.000 migliaia circa, ripartiti in ragione delle rispettive responsabilità.

In forza della norma ora citata, gli organi succeduti all'amministrazione straordinaria proseguono le azioni di responsabilità e riferiscono alla Banca d'Italia in merito alla stessa.

Si precisa che con il suddetto atto di citazione, BPS ha convenuto in giudizio: (i) gli amministratori della BPS in carica a far data dall'esercizio 2011 (epoca a cui risalgono gli accertamenti ispettivi condotti dalla Banca d'Italia), ai sensi degli artt. 2391 e 2392 c.c.; (ii) l'ex direttore generale, Francesco Tuccari, solidalmente responsabile con gli amministratori a mente dell'art. 2396 c.c.; nonché (iii) alcuni fra gli ex componenti dell'organo di controllo, sia pure nei limiti delle operazioni la cui realizzazione è stata da costoro avallata. Le condotte dedotte nell'atto di citazione si basano, in particolare: a) sulla concessione di finanziamenti approvati dal consiglio di amministrazione nel corso degli esercizi 2011 e 2012; b) sull'omesso impedimento, da parte degli amministratori convenuti in giudizio, degli ulteriori (e indebiti) esborsi per BPS, riconducibili alle deliberazioni assunte dai 3 funzionari competenti ad assumere, *ratione materiae*, le decisioni in merito alle richieste di affidamento di volta in volta presentate dai clienti.

Nel corpo dell'atto di citazione è stato dato atto di come gli ex esponenti risultino responsabili, ciascuno per quanto di rispettiva competenza, delle voci di danno conseguenti (i) al significativo aumento dei costi di gestione nel periodo compreso tra il 2011 e il 2012; (ii) al compimento di scelte gestorie imprudenti, frutto della negligenza dimostrata dagli amministratori nell'espletamento del relativo incarico; (iii) nel compimento di condotte suscettibili di rilevanza penale (oggetto di censura nel procedimento radicato dinanzi al Tribunale di Spoleto). In questa prospettiva, sono stati convenuti in giudizio i signori Giovannino Antonini, Nazzareno D'Atanasio, Michelangelo Zuccari, Aldo Amoni, Valentino Conti, Marco Carbonari, Claudio Umbrico, Maurizio Leonardo Lombardi, Pietro Bernardi Fabbrani, Gabriele Chiocci, Mario Benotti, Michele Di Gianni, Gianfranco Antognoli, Leonardo Bandinelli, Michele Logi, Francesco Tuccari, Laurent Casadei, Fabio Cassi e Paola Nannucci, al fine di ottenere da costoro, tenuto conto del grado di responsabilità e del periodo di carica rivestito da ciascuno, il risarcimento del danno complessivamente patito dalla Banca Popolare di Spoleto.

In relazione a quanto sopra, l'Assemblea degli azionisti di BPS tenutasi in data 7 aprile 2016, ha, tra l'altro, deliberato di confermare l'esercizio dell'azione di responsabilità avviata dai Commissari Straordinari.

Inoltre, le verifiche ispettive e i sopralluoghi effettuati dalla Banca d'Italia nell'esercizio delle proprie prerogative di vigilanza sono parsi idonei a censurare la condotta degli ex componenti del Collegio Sindacale, i quali hanno omesso di denunciare le irregolarità che hanno interessato la gestione della Banca sino al relativo commissariamento. A tale stregua, sono già stati convenuti in giudizio i sindaci Laurent Casadei, Fabio Cassi e Paola Nannucci. A seguito di un approfondimento delle posizioni dei singoli componenti del Collegio Sindacale, il Consiglio di Amministrazione di BPS ha ritenuto di poter estendere l'azione di responsabilità ai sindaci Michele Fesani, Marco Turchi e, per quanto necessario, Paola Nannucci, già convenuta nel giudizio pendente, in relazione alle responsabilità che sono emerse nel corso della loro permanenza in carica. Il Collegio Sindacale ha infatti omesso di denunciare le irregolarità che hanno caratterizzato le predette operazioni, rinunciando all'esercizio delle prerogative ad esso attribuite dalla legge, le quali – ove correttamente espletate – avrebbero sortito il positivo effetto d'impedire la prosecuzione di condotte dannose, elidendo (o, quantomeno, circoscrivendo) il pregiudizio patito dalla Banca. Per tali motivi, essendo interesse della BPS convenire in giudizio gli ex sindaci Michele Fesani, Marco Turchi e Paola Nannucci, imputando loro il danno conseguente alle operazioni la cui realizzazione sia stata da costoro avallata.

Per tali motivi, l'Assemblea di BPS del 7 aprile 2016 ha, tra l'altro, deliberato di approvare la proposta di esercizio dell'azione sociale di responsabilità nei confronti degli ex sindaci Michele Fesani, Marco Turchi e Paola Nannucci.

All'udienza del 5 maggio 2016, le controparti hanno – come previsto – instato affinché il Giudice disponesse la sospensione del giudizio sino alla definizione dell'impugnativa, attualmente pendente dinanzi al TAR del Lazio, del provvedimento con cui il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha confermato l'assoggettamento della Banca alla procedura di Amministrazione Straordinaria. Sulla scorta delle determinazioni già assunte nell'ambito del parallelo procedimento che vede coinvolta la SCS, il Giudice ha pertanto concesso termini, a parte attrice, sino al 5 luglio 2016 per replicare alle eccezioni pregiudiziali avversarie (avendo particolare riguardo alla questione relativa all'asserita carenza di legittimazione), nonché, ai convenuti e ai terzi chiamati, sino al 5 settembre 2016 per eventuali controrepliche. La causa è stata pertanto differita all'udienza del 22 settembre 2016.

Infine, poiché è interesse della Banca Popolare di Spoleto coltivare le proprie pretese risarcitorie anche nei confronti di tutti i soggetti, tra cui alcuni ex esponenti aziendali, per i quali è stato richiesto il rinvio a giudizio presso il Tribunale di Spoleto, l'Assemblea di BPS del 7 aprile 2016 ha altresì deliberato di approvare la costituzione di parte civile nel procedimento penale attualmente pendente dinanzi al Tribunale di Spoleto. All'udienza del 17 maggio 2016 è stata ammessa la costituzione di parte civile dell'Emittente nei confronti di tutti gli imputati e per tutti i capi d'imputazione per i quali la Banca si era costituita; nella stessa udienza si è inoltre costituita la curatela del fallimento Baronci, che ha altresì richiesto al Giudice di poter citare, quale responsabile civile per alcuni dei capi d'imputazione sopra menzionati, la Banca. Il Giudice, all'udienza del 31 maggio 2016, ha rigettato la richiesta di citazione della Banca ritenendo incompatibile la doppia veste della medesima quale parte civile e responsabile civile nell'ambito dello stesso procedimento.

In data 14 settembre 2015 Banca d'Italia ha dato inizio ad un accertamento ispettivo di carattere generale avente ad oggetto il Gruppo Banco Desio. Le attività ispettive si sono concluse in data 24 dicembre 2015. In data 10 marzo 2016 è stato consegnato al Consiglio di Amministrazione dell'Emittente il verbale ispettivo recante un giudizio "parzialmente favorevole". Tale esito non ha comportato l'avvio di procedimenti sanzionatori. Trattandosi di ispezione generale, l'oggetto della stessa si è esteso ai profili gestionali di maggiore rilevanza, tra cui gli aspetti di governo e controllo e i processi di presidio dei rischi di credito, di liquidità, operativi e di reputazione.

In materia di servizi d'investimento, Banca d'Italia, avendo rilevato che il Gruppo ha in corso la "ri-profilatura" della clientela, ha richiamato l'Emittente ad assicurare piena coerenza tra il profilo di rischio assegnato ai clienti e l'obiettivo d'investimento dichiarato dagli stessi. Il nuovo questionario MiFID, in vigore da gennaio 2016, ha tenuto conto anche di quanto precede.

Per quanto attiene alle azioni di natura gestionale ed al posizionamento strategico, l'Emittente si è impegnata a perfezionare nel corrente anno determinati interventi a livello di Gruppo, pianificati nell'arco temporale del Piano Industriale 2015-2017, alcuni dei quali erano già in fase di attuazione nel corso degli accertamenti ispettivi. Gli interventi hanno carattere organizzativo e commerciale.

Con riferimento ai primi, l'Emittente ha provveduto ad integrare il Risk Appetite Framework di Gruppo (RAF) con indicatori riferiti a rischi di credito, di mercato e operativi, mentre per quanto attiene specificamente alla controllata Banca Popolare di Spoleto, è stata delineata, in occasione della predisposizione del piano annuale di audit del 2016, un'azione volta a recuperare entro il corrente anno i ritardi accumulatisi (nel periodo di operatività della banca in amministrazione straordinaria) nello svolgimento delle verifiche di audit presso la rete; l'attività prosegue nei termini definiti e riguarda anche la rete dei consulenti finanziari per la quale, il progetto di rafforzamento prevede il potenziamento dei processi operativi di vendita fuori sede, entro l'anno in corso, e l'inserimento di nuovi consulenti finanziari entro la fine del 2017.



Con riferimento alle attività d'intercettazione tempestivo dei rischi operativi e reputazionali, sono stati posti in essere correttivi e rafforzamenti in particolare nell'ambito delle procedure informatiche deputate ai rapporti con la clientela.

Per quanto attiene agli interventi di carattere commerciale, l'Emittente, a seguito dell'avvenuta segmentazione della clientela, prevede di completare l'assegnazione della stessa secondo i segmenti definiti in capo ai rispettivi gestori, entro l'anno in corso, con conseguente efficientamento dell'offerta; per quanto attiene al modello distributivo è prevista la revisione dell'assetto numerico delle filiali del Gruppo, con ricollocamento del personale, nonché il potenziamento dei canali alternativi quali quello telematico (con lo sviluppo della "monetica" e dell'"home banking") e dell'offerta fuori sede (con il potenziamento della rete dei consulenti abilitati all'offerta fuori sede della controllata Banca Popolare di Spoleto).

In data 27 novembre 2015 l'Emittente ha reso noto di aver ricevuto il provvedimento della Banca d'Italia riguardante i requisiti patrimoniali da rispettare a conclusione del Supervisory Review and Evaluation Process (SREP), che stabilisce i limiti dei coefficienti di capitale a livello consolidato, che per il Banco al 30 settembre 2015 superano i minimi richiesti e cioè:

- Common Equity Tier1 ratio pari al 10,6%
- Tier1 ratio pari al 10,8%
- Total Capital ratio al 13,2%

Nel **2016**, in data 29 gennaio, si è perfezionata la fusione per incorporazione dei 9 comparti della Rovere Sicav in altrettanti fondi di diritto Italiani gestiti dal AcomeA SGR. L'operazione rientra nel percorso di uscita del Gruppo Banco Desio dagli investimenti all'estero che si concluderà con la dismissione di Rovere S.d.G., la cui messa in liquidazione è stata deliberata dall'Assemblea della stessa in data 6 giugno 2016.

In data 23 febbraio 2016, il Consiglio di Amministrazione della controllata Banca Popolare di Spoleto SpA ha deliberato, su proposta del Presidente e previo parere favorevole del Comitato Nomine e del Comitato Remunerazione, di nominare, per cooptazione, il dottor Francesco Quadraccia in sostituzione del Consigliere dottor Giuseppe Listanti che ha rinunciato alla carica per nuovi impegni sopraggiunti incompatibili con la carica rivestita presso la Banca. Il nuovo Amministratore risulta in possesso dei requisiti d'indipendenza previsti dalla Legge e dallo Statuto, nonché di quelli raccomandati dal Codice di Autodisciplina delle Società Quotate. Nel contempo, sono entrati a far parte rispettivamente del Comitato Nomine e del Comitato Remunerazione i Consiglieri Indipendenti Giada Fantini e Alessandro Pellicciotta.

Per un maggiore dettaglio, riguardo in particolare al curriculum vitae del sig. Quadraccia, si rinvia al comunicato stampa pubblicato sul sito internet [www.bpspoleto.it](http://www.bpspoleto.it).

In data 7 aprile 2016 l'Assemblea Ordinaria della Banca Popolare di Spoleto ha deliberato quindi, tra l'altro, la nomina del dottor Francesco Quadraccia ad Amministratore Indipendente, che rimarrà in carica sino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2016.

Con un comunicato congiunto, è stato reso noto che in data 13 aprile 2016, Credito Valtellinese, l'Emittente e Canova Investissements S.r.l. hanno sottoscritto in pari data un accordo per la cessione dell'intera partecipazione detenuta in Istifid S.p.A. a Unione Fiduciaria S.p.A.. La data di acquisto da parte di Unione Fiduciaria del 100% del capitale sociale di Istifid (al netto delle azioni proprie) è stata il 2 maggio 2016 ("closing"). Per un maggiore dettaglio si rinvia al comunicato stampa pubblicato sul sito internet dell'Emittente [www.bancodesio.it](http://www.bancodesio.it).

In data 27 aprile 2016, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha deliberato l'assunzione del dott. Luciano Camagni e la sua nomina a Direttore Generale di Banco di Desio e della Brianza S.p.A. a far data dal 4 maggio p.v. Il dott. Luciano Camagni subentra al dott. Luciano Colombini, che in pari data ha rassegnato le proprie dimissioni da tutte le cariche ricoperte nel Gruppo e quindi anche in Banca Popolare di Spoleto (Vice Presidente Vicario del Consiglio di Amministrazione e Presidente del Comitato Esecutivo della Controllata).

Il profilo professionale del nuovo Direttore Generale è caratterizzato da una consolidata esperienza in materia creditizia e finanziaria, maturata in posizioni di vertice presso primarie istituzioni.

Per un maggiore dettaglio, riguardo in particolare al curriculum vitae del dott. Camagni, si rinvia al comunicato stampa pubblicato sul sito internet dell'Emittente [www.bancodesio.it](http://www.bancodesio.it).

Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, in occasione della stessa seduta del 27 aprile 2016, ha inoltre nominato un secondo Vice Direttore Generale con funzioni "vicariali" ai sensi dell'art. 24.3 dello Statuto, al quale farà capo l'impianto amministrativo e di funzionamento della "macchina" operativa, nella persona del sig. Mauro Colombo, che mantiene altresì l'incarico di Dirigente Preposto ai Documenti Contabili.

In data 10 maggio 2016 il Consiglio di Amministrazione della Banca Popolare di Spoleto ha provveduto a nominare per cooptazione, su proposta del Presidente e previo parere favorevole del Comitato Nomine, un nuovo Vice Presidente Vicario del Consiglio di Amministrazione nella persona del dott. Luciano Filippo Camagni (già subentrato come detto al dott. Colombini nella carica di Direttore Generale dell'Emittente), il quale è stato altresì nominato Presidente del Comitato Esecutivo della Controllata.

Si precisa che, in relazione alla cessazione del dott. Luciano Colombini da tutte le cariche ricoperte nell'ambito del Gruppo (Direttore Generale dell'Emittente e Vice Presidente nonché Presidente del Comitato Esecutivo della Controllata) - anche in virtù di quanto previsto dal Codice di Autodisciplina delle Società Quotate - con lo stesso, è stato raggiunto un accordo transattivo per la risoluzione del rapporto di lavoro dirigenziale con decorrenza 31 maggio 2016.

Il dott. Colombini non deteneva, alla data delle dimissioni, alcuna partecipazione azionaria né in Banco Desio né in BPS. Le deliberazioni attinenti alla cessazione del dott. Colombini e alla nomina del dott. Camagni sono state assunte dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente su proposta del Comitato Esecutivo e previo parere del Comitato Nomine e del Comitato Remunerazione. Si precisa che tali deliberazioni non sono state assunte nell'ambito di un piano di successione e che, nelle more dell'efficacia delle attribuzioni dei poteri attinenti alla carica di Direttore Generale al dott. Camagni, gli stessi sono stati temporaneamente attribuiti all'Amministratore Delegato (peraltro con contestuale astensione da parte dello stesso dall'esercizio delle funzioni di "amministratore incaricato per il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi").

In data 27 giugno 2016 l'Emittente ha reso noto che l'Agenzia internazionale Fitch Ratings, a seguito della revisione annuale del rating, ha attribuito i seguenti nuovi ratings:

- Long term IDR "BBB-" Outlook Stabile (ex "BBB" Outlook Stabile)
- Viability Rating "bbb-" (ex "bbb")

e ha lasciato invariato i seguenti altri ratings:

- Short term IDR "F3"

- Support Rating “5”
- Support Rating Floor “No Floor”

Il comunicato stampa è pubblicato sul sito internet dell’Emittente [www.bancodesio.it](http://www.bancodesio.it). Di seguito si riportano i contenuti del comunicato dell’Agenzia di Rating.

La modifica dei rating riflette l’opinione di Fitch in merito alla maggiore pressione dei crediti deteriorati netti sul patrimonio consolidato per effetto dell’indebolimento dell’autofinanziamento prodotto dalla redditività tradizionale (“core”). L’Agenzia ritiene che il modello di business non sufficientemente diversificato sia esposto alla pressione della concorrenza in un contesto economico attualmente caratterizzato da bassi tassi di interesse. I rating riflettono la contenuta distribuzione del marchio “Banco Desio” nelle regioni del Nord e del Centro Italia e l’indebolita qualità del credito a seguito dell’acquisizione della Banca Popolare di Spoleto così come la stabile raccolta da clientela.

Il Gruppo Banco Desio ha riportato un livello di common equity 1 (CET1) del 10,83% alla fine del primo trimestre 2016, ampiamente al di sopra del requisito normativo minimo del 7%, ma i crediti deteriorati netti sono pari a quasi il 90% del Fitch Core Capital, un livello considerato alto per gli standard internazionali.

I crediti deteriorati lordi sono più che raddoppiati, a seguito dell’acquisizione della Banca Popolare di Spoleto nel 2014, raggiungendo quota pari a circa euro 1,7 miliardi. Alla fine del primo trimestre 2016 i crediti deteriorati lordi, considerando anche i crediti deteriorati pro-forma della Banca Popolare di Spoleto che sono stati valutati al “fair value” al momento della sua acquisizione, rappresentano il 16,5% circa del totale degli impieghi lordi, e il grado di copertura è del 52% circa. Fino ad oggi le iniziative messe in campo non sono state ancora sufficienti a determinare una riduzione dei livelli di stock dei crediti deteriorati. Questo continua a pesare sul patrimonio del Gruppo Banco Desio in modo significativo ed espone la banca ai rischi di variazione di valore delle garanzie.

L’andamento della gestione nel 2015 e nei primi tre mesi del 2016 ha sofferto per il basso livello dei tassi d’interesse e della concorrenza nei settori delle attività tipiche del Gruppo bancario, mettendo sotto pressione il margine d’interesse netto. La banca ha comunque mantenuto la propria profittabilità grazie ad un costo del credito gestibile e ad una consistente azione di contenimento dei costi. Cionondimeno, la redditività del Gruppo Banco Desio non è ancora in grado di generare rendimenti soddisfacenti, che rimangono al di sotto delle medie di settore.

Il “funding” del Gruppo bancario è per gran parte composto da depositi stabili della clientela, che rappresentano l’80% circa del “funding” totale, e dalle obbligazioni collocate al dettaglio attraverso la rete di filiali, che rappresentano un ulteriore 10%. La banca non ricorre al mercato degli Istituzionali e la struttura del “funding” non è diversificata e, comunque il Gruppo bancario non dipende dal “funding” della Banca Centrale Europea per le sue esigenze di liquidità, che sono sostenute dalla sua ampia base di raccolta da clientela e dall’assenza di scadenze della raccolta all’ingrosso.

A far data dal 18 luglio 2016 il sig. Maurizio Ballabio, già Vice Direttore Generale “Affari” della Banca Popolare di Spoleto, è stato chiamato a ricoprire tale carica presso l’Emittente, che ha approvato detta nomina nella seduta consiliare del 23 giugno 2016.

Nel contempo, sempre con decorrenza 18 luglio 2016, il Consiglio di Amministrazione della Banca Popolare di Spoleto del 30 giugno 2016 ha nominato Vice Direttore Generale “Affari” il sig. Ippolito Fabris, che già rivestiva detta carica presso l’Emittente.

In data 3 agosto 2016, in linea con la finalizzazione del processo di liquidazione per addivenire alla cancellazione (c.d. “radiazione”) della società dal registro di commercio, si segnala che i Liquidatori hanno provveduto alla distribuzione alla

Capogruppo di riserve di patrimonio del Credito Privato Commerciale S.A. in liquidazione per un controvalore di 33,3 milioni di euro.

#### ***4.1.1 Denominazione Legale e Commerciale***

L'Emittente è legalmente denominata "BANCO DI DESIO E DELLA BRIANZA S.P.A." ed è commercialmente denominata anche "Banco Desio".

#### ***4.1.2 Luogo di registrazione dell'Emittente e suo numero di registrazione***

Banco Desio è iscritta al Registro delle Imprese di Monza e Brianza al n. 01181770155 ed è iscritta all'Albo delle Banche, al numero di codice meccanografico 3440.5.

L'Emittente è inoltre società capogruppo del Gruppo Bancario Banco di Desio e della Brianza ("Gruppo Banco Desio") ed iscritta come tale all'albo dei gruppi bancari al n. 3440.5.

#### ***4.1.3 Data di costituzione e durata dell'Emittente***

L'Emittente, banca ai sensi del D.Lgs. n. 385/1993 (Testo Unico Bancario - TUB), è stata costituita in Desio il 4 agosto 1909, per atto notaio Innocente Arnaboldi, rep. N. 4503, sotto la forma di società commerciale cooperativa in nome collettivo denominata "Cassa Rurale di Desio", trasformata con assemblea generale straordinaria del 20 dicembre 1920 in società anonima cooperativa a capitale illimitato, sotto la denominazione "Cassa Rurale di Depositi e Prestiti in Desio", e trasformata con assemblea generale straordinaria del 21 marzo 1926 in società anonima sotto la denominazione "BANCO DI DESIO", ha assunto l'attuale denominazione "BANCO DI DESIO E DELLA BRIANZA – Società per Azioni" il 31 dicembre 1967 a seguito della fusione per incorporazione della "Banca della Brianza S.p.A.".

Il capitale sociale attuale dell'Emittente ammonta ad 67.705.040,00, suddiviso in n. 130.202.000 da nominali euro 0,52 ciascuna, delle quali n. 117.000.000 azioni ordinarie e n. 13.202.000 azioni di risparmio non convertibili; la durata della società è stabilita fino al 31 dicembre 2100, con facoltà di proroga.

Come ultimo aggiornamento statutario si segnala che l'Assemblea Straordinaria del 28 aprile 2015 ha deliberato la modifica degli articoli 16, 18, 19, 21 e 25 per adeguamenti normativi connessi all'attuazione delle Disposizioni di Vigilanza in materia di Governo Societario (Circolare Banca d'Italia n. 285 – 1° aggiornamento – maggio 2014).

#### ***4.1.4 Domicilio e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera, paese di costituzione, nonché indirizzo e numero di telefono dell'Emittente***

L'Emittente è una società per azioni regolata ed operante in base alla legge italiana. La sede sociale è in Desio (luogo di costituzione), Via Rovagnati n. 1, ove si trova anche la sede della Direzione Generale. Il numero di telefono dell'Emittente è +39-0362-613.1.

#### ***4.1.5 Qualsiasi fatto recente verificatosi nella vita dell'Emittente sostanzialmente rilevante per la valutazione della sua solvibilità***

Non si è verificato alcun fatto recente che sia sostanzialmente rilevante per la valutazione della sua solvibilità.

## 5. PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ

### 5.1 Principali attività

#### 5.1.1 *Breve descrizione delle principali attività dell'Emittente e del Gruppo bancario di appartenenza con indicazione delle principali categorie di prodotti venduti e/o servizi prestati*

L'Emittente è capogruppo del Gruppo Banco Desio, Gruppo bancario integrato polifunzionale attivo nei diversi comparti dell'intermediazione creditizia e finanziaria.

Banco Desio ha per oggetto sociale la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme. Esso può compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, tutte le operazioni ed i servizi bancari e finanziari consentiti, compresa la facoltà di istituire fondi pensione aperti e di gestire forme pensionistiche complementari nei limiti della normativa vigente (attività allo stato attuale non esercitate direttamente) ed ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale.

Alla data di redazione del presente documento, il Gruppo Banco Desio presenta la seguente Rete distributiva:

<b>Banche</b>	<b>Filiali N.</b>
<b>- Banco di Desio e della Brianza S.p.A. (Emittente)</b>	<b>149</b>
<b>- Banca Popolare di Spoleto S.p.A.</b>	<b>122</b>
<b>Totale Rete distributiva</b>	<b>271</b>

*Chiusura filiali della controllata Banca Popolare di Spoleto S.p.A.*

Nell'ambito dell'efficientamento nonché razionalizzazione della rete distributiva, la controllata Banca Popolare di Spoleto S.p.A ha effettuato, nel mese di giugno, la chiusura di quattro filiali, precisamente a Sferracavallo nel comune di Orvieto (TR), a San Secondo, frazione di Città di Castello (PG), a Cerreto di Spoleto (PG) e a Recanati (MC).

Nel corso dell'esercizio 2015 è stato completato il progetto di ristrutturazione della rete distributiva della Capogruppo, prevedendo il rafforzamento dei presidi territoriali con un'azione di sviluppo strutturata e coordinata secondo quanto previsto dalla Direzione Affari. Tale progetto si è concretizzato nell'organizzazione di una rete distributiva articolata su otto Aree territoriali, ciascuna presidiata da un Responsabile di Area.

Le attività sopra citate hanno avuto come implicazione la rivisitazione dimensionale delle filiali, focalizzando in maniera più puntuale l'orientamento delle risorse sull'attività di sviluppo commerciale e di assistenza alla clientela. In affiancamento alla rete distributiva sul territorio, il Gruppo prosegue il percorso di potenziamento dei servizi di prodotti telematici, in una logica di assistenza multicanale alla clientela in affiancamento alla banca tradizionale e nella direzione di banca "virtuale". Il percorso di potenziamento dei servizi telematici ha visto un rafforzamento anche nel 2015 sia per quanto riguarda nuove funzionalità sia per gradimento della clientela che oramai effettua quasi il 50% delle operazioni su piattaforme "on line".

Nell'ambito dell'efficientamento nonché razionalizzazione della rete distributiva, nel mese di settembre 2015 la controllata Banca Popolare di Spoleto ha dato corso alla chiusura di quattro filiali, precisamente a Viterbo, a Civitavecchia, a Roma e a Terni e ha effettuato, nel mese di giugno, la chiusura di quattro filiali, precisamente a Sferracavallo nel comune di Orvieto (TR), a San Secondo, frazione di Città di Castello (PG), a Cerreto di Spoleto (PG) e a Recanati (MC).

L'operatività dell'Emittente e dell'altra banca del Gruppo si concentra principalmente nei seguenti segmenti di business:

- clientela “retail”: dove confluiscono tutte le attività rivolte alla clientela privata ed alla piccola – media impresa. Rientrano in questo settore i prodotti sostanzialmente relativi a: prestiti e depositi sotto qualsiasi forma, servizi bancari e finanziari, servizi di pagamento, servizi del risparmio gestito sia direttamente (gestioni patrimoniali individuali e fondi) sia indirettamente mediante il collocamento di prodotti di società di gestione del risparmio e dei prodotti assicurativi del ramo danni e vita.
- “investment banking”, dove confluiscono le attività relative al portafoglio titoli di proprietà dell’Emittente ed al mercato interbancario.

L’operatività della controllata Fides Spa può essere allocata nel comparto dei finanziamenti a privati contro cessione del quinto o delegazione di pagamento.

### **5.1.2 Indicazione dei nuovi prodotti e/o delle nuove attività, se significative**

Non ci sono stati nuovi significativi prodotti e attività nell’ultimo periodo rispetto a quelli già commercializzati.

### **5.1.3 Principali mercati**

Il Gruppo Banco Desio è un gruppo bancario a forte connotazione territoriale ed opera prevalentemente in Lombardia, dove è localizzato il 39,5% circa degli sportelli e nell’Umbria dove è localizzato circa il 22,5% degli sportelli.

Oltre al territorio lombardo, le altre regioni interessate alla presenza degli sportelli del Gruppo sono il Lazio, con una quota rappresentante il 12,9% del totale sportelli del Gruppo, la Toscana con il 5,2%, il Veneto con il 4,4%, il Piemonte con il 4,8%, l’Emilia Romagna con il 4,1%, le Marche con il 3,7%, la Liguria con il 2,2% e l’Abruzzo con lo 0,7%.

La clientela del Gruppo è composta soprattutto da soggetti privati, famiglie ed imprese di piccole e medie dimensioni, che complessivamente rappresentano oltre il 99% del numero complessivo dei clienti.

## **6. STRUTTURA ORGANIZZATIVA**

### **6.1 Il Gruppo Banco Desio**

L’Emittente Banco di Desio e della Brianza S.p.A. è Capogruppo del Gruppo bancario denominato “Gruppo Banco Desio” e, nello svolgimento delle proprie attività, incorpora di fatto tre ruoli.

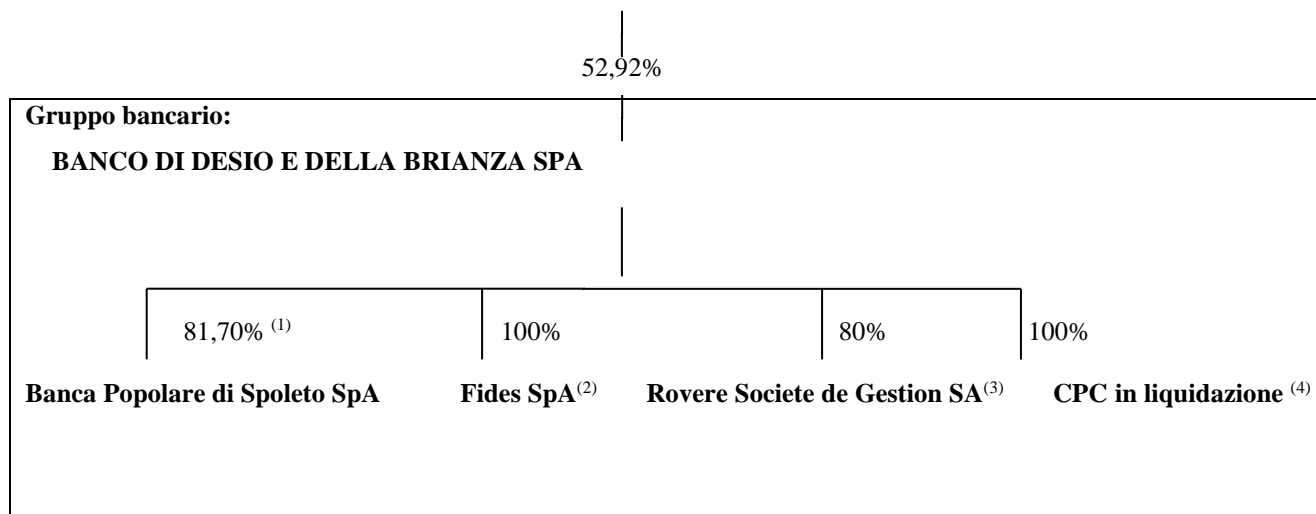
Il primo ruolo è quello di banca commerciale, con la propria rete distributiva particolarmente vicina alle famiglie e alle PMI.

Il secondo ruolo si esplicita in qualità di Capogruppo che, nell’ambito delle proprie attività di indirizzo, coordinamento e controllo, definisce gli orientamenti strategici e le linee guida per lo sviluppo, coerentemente con la fisionomia di Gruppo “indipendente”, presidiando l’articolazione e l’integrazione delle singole società.

Infine, l’Emittente è anche società di “servizi” nei confronti delle proprie società controllate, con differente grado di coinvolgimento in base alla tipologia di business, accentrando presso di sé le funzioni di supporto operativo e consulenza.

Si riporta di seguito la struttura del Gruppo Banco Desio alla data di redazione del presente documento, precisando che Brianza Unione di Luigi Gavazzi e Stefano Lado S.p.a. è la società finanziaria che controlla l’Emittente ma che non esercita, per espressa previsione statutaria, attività di direzione e coordinamento sul Gruppo Banco Desio.

Brianza Unione di Luigi Gavazzi e Stefano Lado S.a.p.a.



<sup>(1)</sup> La quota di partecipazione potrebbe ridursi fino al 76,31% entro il 30.06.2017 per effetto dell'eventuale futura sottoscrizione delle Azioni di Compendio da parte dei titolari di azioni ordinarie della controllata Banca Popolare di Spoleto S.p.A., diversi dalla Capogruppo, in virtù dell'esercizio dei Warrant loro assegnati;

<sup>(2)</sup> Iscritta di recente all'Albo Unico ex art. 106 TUB

<sup>(3)</sup> Nell'ambito dell'indirizzo strategico della Capogruppo è in corso il programma di dismissione della partecipazione nella controllata Rovere S.d.G. S.A., la cui messa in liquidazione è stata deliberata dall'Assemblea della stessa in data 6 giugno 2016.

<sup>(4)</sup> Si precisa che è in corso l'iter di cancellazione dal registro di commercio svizzero, a seguito dell'ottenimento del provvedimento di rimozione dell'assoggettamento alla sorveglianza bancaria da parte della Finma.

## **6.2 Dipendenza dell'Emittente da altri soggetti del Gruppo**

Come precisato nel precedente paragrafo, l'Emittente non è soggetto ad altrui attività di direzione e coordinamento né in base alle disposizioni di vigilanza bancaria né in base alle norme civilistiche.

## **7. INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE**

### **7.1 Attestazione su cambiamenti negativi sostanziali dell'Emittente**

Con la presente si attesta che dalla data dell'ultimo bilancio approvato, sottoposto a revisione e pubblicato (bilancio chiuso al 31 dicembre 2015) non si sono verificati cambiamenti negativi sostanziali delle prospettive dell'Emittente.

### **7.2 Informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso**

Ad eccezione di quanto sopra rappresentato non vi sono tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso.

L'andamento della gestione alla fine del primo semestre dell'anno corrente, risentendo degli effetti dell'andamento dei tassi finanziari e più in generale del settore bancario pur a fronte del rallentamento dell'entità delle rettifiche su crediti, lascia

ipotizzare il raggiungimento di risultati economici per l'esercizio in corso sostanzialmente in linea con il consuntivo 2015 sempre che lo scenario macro economico non evidenzii rilevanti ed inaspettati eventi critici.

## **8. PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI**

La previsione o la stima degli utili, la cui redazione è facoltativa, non viene elaborata.

## **9. ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI VIGILANZA**

### **9.1 Indicazione di nome, indirizzo e funzioni dei componenti degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza con indicazione delle principali attività da essi esercitate al di fuori dell'Emittente stesso se significative**

Ai sensi dell'Art. 16 dello Statuto l'Emittente è amministrata dal Consiglio di Amministrazione, composto da un minimo di 8 ad un massimo di 11 membri, l'organo di direzione è il Direttore Generale e l'organo di vigilanza e controllo è il Collegio Sindacale, composto da tre sindaci effettivi (tra cui il Presidente del Collegio Sindacale) e tre sindaci supplenti. Il Collegio Sindacale svolge dal 27 settembre 2012 anche i compiti propri dell'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001.

Il Consiglio di Amministrazione, attualmente composto da n. 11 membri (tra cui il Presidente, un Vice Presidente e un Amministratore Delegato) ed il Collegio Sindacale sono stati nominati dall'Assemblea ordinaria del 29 aprile 2014 per tre esercizi, pertanto rimarranno in carica sino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2016. Ciascun membro del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale è domiciliato per la carica presso la sede sociale in Desio, Via Rovagnati 1.

L'Amministratore Delegato dell'Emittente è il Sig. Tommaso Cartone, confermato dall'Assemblea nella seduta del 29 aprile 2014. Il Direttore Generale dell'Emittente è il Sig. Luciano Camagni, nominato dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 27 aprile 2016 con decorrenza 4 maggio 2016, il quale è subentrato al Sig. Luciano Colombini. Nella stessa seduta consiliare è stato nominato un secondo Vice Direttore Generale nella persona del Sig. Mauro Colombo con funzioni "vicariali" ai sensi dell'art. 24.3 dello Statuto, al quale farà capo l'impianto amministrativo e di funzionamento della "macchina" operativa, che mantiene altresì l'incarico di Dirigente Preposto ai Documenti Contabili.

Nei prospetti seguenti sono indicati i membri del Consiglio di Amministrazione, della Direzione Generale, del Collegio Sindacale, gli eventuali incarichi ricoperti nell'ambito del Gruppo Banco Desio, delle altre società in rapporto di controllo o di collegamento e le principali attività esterne esercitate dagli stessi.



**TABELLA 3 - PRINCIPALI CARICHE RICOPERTE DAGLI ESPONENTI DI BANCO DI DESIO E DELLA BRIANZA SPA**

Nome e Cognome	Cariche ricoperte nella Capogruppo Banco di Desio e della Brianza SpA	Cariche ricoperte nella controllante Brianza Unione di Luigi Gavazzi e Stefano Lado Sapa	Cariche ricoperte in società controllate - collegate - partecipate - altre società quotate - altre società vigilate (Banche, SIM, SGR, finanziarie, ecc.) italiane					
			Controllate		Collegate/Partecipate		Altre	
			Società	Cariche	Società	Cariche	Società	Cariche
Agostino Gavazzi	Presidente CdA	Amministratore (Accomandatario)						
Stefano Lado	Vice Presidente CdA Presidente CE	Presidente (Accomandatario)	Banca Popolare di Spoleto SpA Fides SpA	Presidente CdA Vice Presidente	Cedacri SpA C-Global Cedacri Global Services SpA	Consigliere Presidente*	Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi	Consigliere e Membro del Comitato di Gestione
Tommaso Cartone	Amministratore Delegato Membro CE							
Sandro Appetiti	Consigliere Presidente COPC							
Graziella Bologna	Consigliere Membro CE		Banca Popolare di Spoleto SpA	Consigliere e membro CE	Rovere SdGSA	Amministratore		
Cristina Finocchi Mahne	Consigliere Membro CCR e COPC						Trevi-Finanziaria Industriale SpA  Natuzzi SpA Infrastrutture Wireless Italiane SpA Seat Pagine Gialle SpA	Consigliere e membro CCR, COPC e CNR  Consigliere Consigliere e Presidente CNR Consigliere e Presidente CCR membro CNR
Egidio Gavazzi	Consigliere Membro CE							
Paolo Gavazzi	Consigliere Membro CCR, CN e CR							
Tito Gavazzi	Consigliere Membro CE	Amministratore (Accomandatario)	Fides SpA	Consigliere				
Cerolamo Pellicano'	Consigliere Presidente CCR, CN e CR							
Gigliola Zecchi Balsamo	Consigliere Membro CN, CR e COPC							
Luciano Camagni **	Direttore Generale		Banca Popolare di Spoleto SpA	Vice Presidente Vicario**** Presidente CE****				
Mauro Walter Colombo***	Vice Direttore Generale Vicario							
Maurizio Ballabio*****	Vice Direttore Generale Affari							
Eugenio Mascheroni	Presidente CS		Fides SpA	Presidente CS				
Rodolfo Anghileri	Sindaco Effettivo	Sindaco Effettivo	Fides SpA	Sindaco Effettivo				
Giulia Pusterla	Sindaco Effettivo		Banca Popolare di Spoleto SpA	Sindaco Effettivo			Tod's SpA Risanamento SpA	Presidente CS Consigliere
Giovanni Cucchiani	Sindaco Supplente	Presidente CS						
Elena Negonda	Sindaco Supplente						Chiara Assicurazioni SpA	Sindaco Supplente(1)
Paolo Pasqui	Sindaco Supplente							

**Note:** CDA: Consiglio di Amministrazione CE: Comitato Esecutivo CCR: Comitato Controllo Rischi COPC: Comitato Operazioni Parti Correlate CS: Collegio Sindacale I comitati CN: Comitato Nomine e CR: Comitato Remunerazione, costituiti in data 10 febbraio 2015, sono composti dagli stessi membri del precedente CNR (Comitato Nomine e Remunerazione)

\* Nominato dall'Assemblea della Società in data 27 luglio 2015

\*\* Nominato dal Consiglio di Amministrazione del 27 aprile 2016 in sostituzione del sig. Luciano Colombini

\*\*\* Nominato dal Consiglio di Amministrazione del 27 aprile 2016

\*\*\*\* Nominato per cooptazione (in sostituzione del sig. Luciano Colombini) dal Consiglio di Amministrazione di BPS del 10 maggio 2016

\*\*\*\*\* Nominato dal Consiglio di Amministrazione de 23 giugno 2016 con decorrenza 18 luglio 2016, in sostituzione del sig. Ippolito Fabris; (1) Nominata dall'Assemblea della Società in data 28 aprile 2016

## 9.2 Conflitti di interesse degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza

Alcuni membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale ricoprono cariche analoghe in altre società sia all'interno sia all'esterno del Gruppo Banco Desio e tale circostanza potrebbe far configurare situazioni di conflitto di interesse. I soggetti che rivestono tali cariche e l'Emittente gestiscono le predette situazioni nel rispetto dell'articolo 2391 c.c., dell'articolo 136 del T.U.B. e della Procedura adottata nell'ambito del Gruppo per la gestione delle operazioni con parti correlate ai sensi dell'art. 2391-bis c.c. e/o con soggetti collegati ai sensi dell'art. 53 T.U.B..

Banco Desio dichiara, inoltre, che alla data di stesura del presente documento risultano in essere affidamenti erogati direttamente o indirettamente a propri Amministratori o Sindaci, approvati e gestiti secondo le predette disposizioni.

## 10. PRINCIPALI AZIONISTI

### 10.1 Soggetti in possesso di partecipazioni di controllo e di partecipazioni rilevanti nell'Emittente

Premesso che le azioni ordinarie emesse dal Banco Desio sono quotate dal 1995 sul Mercato Telematico Azionario (MTA) organizzato e gestito dalla Borsa Italiana S.p.A., si evidenzia che l'Emittente è controllata, con una partecipazione del 52,92%, da Brianza Unione di Luigi Gavazzi e Stefano Lado S.a.p.a., società finanziaria che ha come principale oggetto sociale "la gestione della partecipazione detenuta nel Banco di Desio e della Brianza S.p.A. e in altre società da quest'ultimo controllate".

Alla data di redazione del presente documento, gli azionisti titolari direttamente e/o indirettamente di partecipazioni rilevanti<sup>1</sup> nel Banco Desio risultano, sulla base delle risultanze del libro dei soci e delle comunicazioni pervenute ai sensi degli artt. 114, comma 7 e 120 del D.Lgs. n. 58/1998 (TUF), i seguenti:

Azionisti del Banco di Desio e della Brianza S.p.A.	Partecipazione rilevante in %
Brianza Unione di Luigi Gavazzi e Stefano Lado S.a.p.a.	52,92%
Avocetta S.p.A.	8,60%
Lado Stefano	7,94%
- di cui direttamente con diritto di voto	2,09%
- di cui indirettamente tramite coniuge	0,01%
- di cui indirettamente tramite Vega Finanziaria S.p.A.	5,88%

<sup>1</sup> SI RAMMENTA CHE LA SOGLIA DI SEGNALAZIONE DELLE PARTECIPAZIONI RILEVANTI AI SENSI DELL'ART. 120 TUF È ELEVATA DAL 2 AL 3% IN VIRTÙ DEL DECRETO LEGISLATIVO DI ATTUAZIONE DELLA DIRETTIVA 2013/50/UE SUGLI OBBLIGHI DI TRASPARENZA DELLE SOCIETÀ QUOTATE CHE IL 10 FEBBRAIO 2016 È STATO APPROVATO IN ESAME DEFINITIVO DAL CONSIGLIO DEI MINISTRI ED È STATO SUCCESSIVAMENTE PUBBLICATO IN G.U.

Le misure adottate per evitare abusi del rapporto di controllo sono in seguito indicate.

La controllante ed i soggetti di cui al precedente paragrafo 9.2 (tra i quali figurano esponenti della controllante stessa), sono sottoposti alle regole dettate dall'Emittente nella "Procedura Interna in Materia di Informazione Societaria che, tra l'altro, contiene disposizioni finalizzate al rispetto della disciplina sul cosiddetto "market abuse".

Inoltre, ogni eventuale rapporto creditizio o contrattuale con Brianza Unione di Luigi Gavazzi e Stefano Lado S.a.p.a., è trattato secondo la vigente "Procedura per la gestione delle operazioni con Parti Correlate/Soggetti Collegati"; detti rapporti sono soggetti, ove applicabili, ai limiti di cui all'art. 53, 4° comma, del TUB ed ai vincoli di cui ai citati artt. 2391 c.c. e 136 del TUB.

I titoli emessi da Brianza Unione di Luigi Gavazzi e Stefano Lado S.a.p.a, non essendo titoli negoziati e nemmeno destinati alla diffusione tra il pubblico, non sono proposti alla clientela nell'ambito delle attività dei servizi d'investimento (negoziazione, ricezione ordini, collocamento, gestione patrimoniale su base individuale) e di gestione collettiva del risparmio (fondi comuni, altri oicr) e assicurative.

Nessun soggetto esercita il controllo su Brianza Unione di Luigi Gavazzi e Stefano Lado S.a.p.a..

## **10.2 Patti parasociali**

L'Emittente non è a conoscenza dell'esistenza di accordi tra gli azionisti da cui possa scaturire, ad una data successiva a quella del presente Documento di Registrazione, una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente.

Inoltre non sussistono patti o accordi tra soci, previsti dall'art. 122 del TUF e dall'art. 20, c. 2 del TUB.

## **11. INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE**

### **11.1 Informazioni finanziarie relative agli esercizi passati**

Le informazioni contabili relative all'Emittente e al Gruppo Banco Desio sono fornite nei bilanci individuali e consolidati chiusi al 31 dicembre 2015, al 31 dicembre e nella Relazione Semestrale consolidata al 30 giugno 2016 e al 30 giugno 2015. Tale documentazione è inclusa mediante riferimento al presente Documento di Registrazione ed è a disposizione del pubblico per la consultazione presso la sede sociale e direzione generale dell'Emittente in Desio, Via Rovagnati n. 1, presso le proprie succursali bancarie ed è consultabile sul sito internet <https://www.bancodesio.it/it/content/report-annuali-e-interim>.

La seguente tabella indica i numeri di pagina di bilancio nelle quali sono riportate le informazioni finanziarie relative al bilancio individuale e consolidato dell'Emittente:

<b>Informazioni finanziarie</b>	<b>Bilancio consolidato Gruppo Banco Desio</b>		<b>Bilancio individuale Banco di Desio e della Brianza S.p.A.</b>	
	<b>Bilancio 2015</b> <i>Rif. n. pagina</i>	<b>Bilancio 2014</b> <i>Rif. n. pagina</i>	<b>Bilancio 2015</b> <i>Rif. n. pagina</i>	<b>Bilancio 2014</b> <i>Rif. n. pagina</i>
Stato patrimoniale	pag.58	pag.296	pag.284	pag.68
Conto economico	pag.60	pag.297	pag.286	pag.70
Nota Integrativa	da pag.67 a pag.210	da pag.305 a pag.480	da pag.293 a pag.428	da pag.77 a pag.239
Attestazione ai sensi dell'art. 154 BIS del D.Lgs. 58/98	pag.211	pag. 483	pag.429	pag. 245
Relazione della società di revisione	da pag. 215 a pag.217	da pag.487 a pag.489	da pag.433 a pag.435	da pag.249 a pag.251

<b>Informazioni finanziarie</b>	<b>Resoconto intermedio di gestione consolidato Gruppo Banco Desio</b>	
	<b>Giugno 2016</b> <i>Rif. n. pagina</i>	<b>Giugno 2015</b> <i>Rif. n. pagina</i>
Stato patrimoniale	pag.42	pag.37
Conto economico	pag.43	pag.39
Nota Integrativa	n.d.	n.d.

Per le informazioni sui principali indicatori economici, patrimoniali e finanziari dell'Emittente si rimanda al precedente par. 3.2.

## **11.2 Bilanci**

Banco Desio redige il bilancio individuale ed il bilancio consolidato secondo le vigenti disposizioni applicabili alle banche con azioni quotate. I bilanci individuali e consolidati dell'Emittente relativi agli esercizi chiusi in data 31 dicembre 2015 e 31 dicembre 2014, nonché la Relazione Semestrale consolidata al 30 giugno 2016 sono inclusi mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione.

### **11.3 Revisione delle informazioni finanziarie annuali**

Il bilancio di esercizio individuale ed il bilancio consolidato di Gruppo al 31 dicembre 2015 ed al 31 dicembre 2014 sono stati “certificati” dalla Società di revisione Deloitte & Touche S.p.A., che ha rilasciato le relazioni previste dalla legge, formulando giudizi senza rilievi. Le relazioni della società di revisione sono inserite all’interno dei relativi bilanci, inclusi mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione.

### **11.4 Data delle ultime informazioni finanziarie**

Alla data di pubblicazione del presente Documento di Registrazione, le ultime informazioni finanziarie pubblicate, soggette a revisione contabile completa, sono relative al Bilancio Individuale e Consolidato al 31 dicembre 2015.

Le ultime informazioni finanziarie concernenti l’Emittente sono quelle relative alla Relazione Semestrale consolidata al 30 giugno 2016. La Relazione Finanziaria Semestrale Consolidata al 30 giugno 2016 è stata sottoposta a revisione contabile limitata da parte di Deloitte & Touche S.p.A.

### **11.5 Informazioni finanziarie infrannuali e altre informazioni finanziarie**

La Banca, trimestralmente e semestralmente, redige i prospetti di conto economico e di stato patrimoniale, che vengono sottoposti a revisione contabile limitata. Detti prospetti infrannuali sono pubblicati sul sito internet dell’Emittente <https://www.bancodesio.it/it/content/report-annuali-e-interim>.

Il Resoconto intermedio di gestione consolidato al 30 giugno 2016 è soggetto a revisione contabile limitata per quanto attiene ai prospetti contabili trimestrali utilizzati per la determinazione dell’utile di periodo ai fini della determinazione dei Fondi Propri da parte di Deloitte & Touche S.p.A.. Tale documentazione, incorporata mediante riferimento al presente Documento di Registrazione, è a disposizione del pubblico sul sito internet <https://www.bancodesio.it/it/content/report-annuali-e-interim>.

### **11.6 Procedimenti giudiziari e arbitrati che possono avere un effetto significativo sull’andamento dell’Emittente**

L’Emittente dichiara che non esistono procedimenti giudiziari o arbitrati pendenti, per un periodo relativo almeno ai 12 mesi precedenti, i quali possano avere o abbiano avuto di recente rilevanti ripercussioni sulla situazione finanziaria o sulla redditività dell’Emittente o del Gruppo di appartenenza.

Al 30 giugno 2016 risultavano in essere

- 27 contenziosi per revocatorie fallimentari con petitum
- pari a 27,3 milioni di euro e accantonamenti per 4,7 milioni di euro;
- 632 contenziosi per cause legali con petitum pari a 151,1 milioni di euro e accantonamenti per 14,5 milioni di euro;

Per ulteriori informazioni sui procedimenti giudiziari di varia natura originati dallo svolgimento dell’attività dell’Emittente e delle altre società del Gruppo (anche in materia tributaria, tra cui quelli in tema di presunta “estero-vestizione” delle controllate estere), si rinvia alla “Parte B - Passivo - Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri (Voce

120)” e alla “Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura” della Nota integrativa al Bilancio dell’Emittente per l’esercizio chiuso al 31.12.2015 (pag. 355 e pag. 378 e segg. ),della Nota Integrativa al Bilancio Consolidato del Gruppo (pag. 131 e pag. 153 e segg.) e della Nota Illustrativa alla Relazione Finanziaria Semestrale Consolidata al 30 giugno 2016 (pag. 117 e pag 135 e segg.). La numerazione delle pagine si riferisce al fascicolo di bilancio completo al 31 dicembre 2015 ed alla Relazione Finanziaria Semestrale Consolidata al 30 giugno 2016 pubblicati sul sito internet dell’Emittente.

#### **11.7 Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria dell'Emittente**

Non si sono verificati cambiamenti significativi della situazione finanziaria dell’Emittente dal 30 giugno 2016, data della Relazione Finanziaria Semestrale Consolidata relativa alla primo semestre dell’esercizio in corso sottoposta a revisione contabile limitata per la quale sono state pubblicate informazioni finanziarie dell’Emittente sottoposte a revisione contabile.

#### **12. CONTRATTI IMPORTANTI**

Non vi sono contratti importanti non conclusi nel corso del normale svolgimento dell’attività dell’Emittente che potrebbero comportare un’obbligazione o un diritto tale da influire in misura rilevante sulla capacità dell’Emittente di adempiere alle proprie obbligazioni nei confronti dei possessori degli strumenti finanziari che intende emettere.

#### **13. INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI**

Ai fini della redazione del presente Documento di Registrazione non è stato rilasciato alcun parere o relazione di esperti.

#### **14. DOCUMENTI A DISPOSIZIONE DEL PUBBLICO**

Per l'intera validità del presente Documento di Registrazione, l'Emittente si impegna a tenere a disposizione del pubblico per la consultazione presso la sede legale in Desio, Via Rovagnati n. 1, nonché sul sito internet all'indirizzo [www.bancodesio.it](http://www.bancodesio.it), la seguente documentazione relativa all'Emittente stesso:

- atto costitutivo stipulato nel 1909 consultabile presso la Segreteria Generale dell’Emittente;
- statuto sociale vigente;
- relazione annuale sul governo societario del Gruppo;
- fascicolo del bilancio di esercizio individuale e del bilancio consolidato di Gruppo al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2014, corredati delle relative relazioni, incluse le relazioni del Collegio Sindacale e della società di revisione;
- relazione semestrale consolidata al 30 giugno 2016 e al 30 giugno 2015;
- copia del presente Documento di Registrazione
- copia del Prospetto di Base;

copia di ogni altro documento, anche di natura finanziaria infrannuale, che Banco Desio è tenuto a pubblicare ai sensi della vigente normativa.